PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅝ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 10 Luglio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Interurbano N. 485. — N. 11864

Il passo a.-u. a Belgrado sulle risultanze dell'inchiesta di Seraievo

La Germania risoluta a fianco dell'alleata

Il passo del Governo a.-u. a Belgrado

Nè affronto nè umiliazione

VIENNA 9 (N). Nei circoli politici e nella stampa si attribuisce grande importanza all'udienza di ieri del conte Berchtold, che durò un'ora e mezza. Secondo un'informazione, l'Imperatore avrebbe approvate le decisioni del Consiglio dei ministri comuni.

Secondo il «Tagblatt» entro brevissimo tempo il Governo a.-u. farà il passo a Belgrado. Il passo, tuttavia, non avrà affatto il carattere di una menomazione dei diritti di sovranità dello Stato serbo. Non si pretenderà dalla Serbia nulla che possa somigliare a un affronto o a una umiliazione. Pertanto si spera a Vienna che Belgrado corrisponderà alla domanda di punizione delle persone colpevoli di aver eccitato all'attentato, nonchè all'invito di adottare provvedimenti adeguati al fine di far cessare inconvenienti i quali, perdurando, renderebbero impossibile la continuità dei rapporti corretti di buon vicinato fra la Monarchia a.-u. e la Serbia.

La «Presse» afferma che il passo sarà fatto alla chiusura dell'inchiesta di Seraievo.

La «Reichspost» eccita il Governo alla risolutezza e all'energia, chè altrimenti ne soffrirebbe il prestigio della Monarchia nei Balcani. La contingenza - osserva il giornale - è di decisiva importanza per la posizione internazionale della Monarchia nonchè per lo svolgimento della prossima crisi, che è ineluttabile.

Sullo stesso argomento la «Neue Freie Presse» ha da Ischl: Il Consiglio dei ministri comuni deliberò anzitutto provvedimenti da frenare la propaganda panserba in Bosnia e da indurre tutti i tre partiti della provincia alla collaborazione nella Dieta. Di politica serbofoba o di rappresaglie non si parlò affatto. Anzitutto è progettata una riforma della polizia. Il servizio di sorveglianza alla frontiera sarà esercitato più rigorosamente e la tenuta in evidenza di persone sospette sarà inasprita. Nelle scuole medie si introdurrà un controllo più severo e si inaspriranno i regolamenti disciplinari.

L'aggiornamento della Dieta seguirà nei prossimi giorni. Anche negli altri territori della Monarchia abitati da serbi, specialmente nella Croazia, Slavonia e Dalmazia, si dedicherà maggiore attenzione all'agitazione panserba.

L'istruttoria a Seraievo non è ancora chiusa. Tuttavia i risultati noti finora danno la riprova che il centro del movimento panserbo è a Belgrado, con punte verso certi circoli militari. L'inchiesta sarà chiusa probabilmente entro la prossima settimana. I risultati ne saranno immediatamente comunicati all'opinione pubblica. Nello stesso tempo, appena si potrà disporre del fattispecie, seguirà il passo a Belgrado. Il passo, anzitutto, avrà lo scopo d'informare ufficialmente il Governo serbo di quei punti dell'inchiesta che, in nesso al complotto e al movimento panserbo, toccano certi circoli serbi. Si attende che il Governo serbo faccia un esame oggettivo e chiami a responsabilità i colpevoli. Inoltre si dovrà assodare se il Governo di Belgrado sia in grado di offrire garanzie acchè le relazioni austroserbe non siano più turbate dalle agitazioni che partono dalla Serbia. Si crede che le spiegazioni con la Serbia richiederanno parecchie settimane.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un Consiglio dei ministri sotto la presidenza del presidente dei ministri conte Stürgkh. Fu l'ultimo consiglio prima delle ferie estive. Il prossimo si terrà il 18 agosto. Il conte Stürgkh comunicò ai colleghi i deliberati del Consiglio dei ministri comuni. Furono poi discusse questioni amministrative e politiche di attualità. E' imminente lo scioglimento della Dieta galiziana. Le nuove elezioni saranno indette nel settembre p. v. Il ministro dell'interno, barone Heinold, e il ministro dell'istruzione partiranno la prossima settimana per il Tirolo o per il Trentino a passarvi le vacanze.

L'atteggiamento delle Potenze

La «Neue Freie Presse» reca che, a quanto si comunica dai circoli diplomatici, la Francia e l'Inghilterra condannano l'attentato e trovano naturale che il Governo a.-u. intraprenda passi a Belgrado. A Berlino si è del punto di vista che, qualunque piega possa prendere la questione, si debba appoggiare l'Austria-Ungheria in ogni modo. Anche l'Italia si metterà al riguardo sul terreno dell'alleanza e farà valere la propria influenza per indurre la Serbia a un atteggiamento remissivo di fronte alle giustificate pretese dell'Austria-Ungheria. Se poi risultassero difficoltà, l'Italia non esiterebbe a corrispondere ai doveri dell'alleanza.

La fedeltà nibelungica

Un grave articolo del „Lokalanzeiger"

BERLINO 9 (N). Il «Lokalanzeiger» pubblica un articolo dal titolo: «La solidarietà dell'Europa contro la propaganda panserba», in cui, accennato che il Governo a.-u. non farà alcun passo diplomatico contro la Serbia e che le misure contro l'agitazione panserba saranno limitate ai risultati dell'inchiesta di Seraievo, scrive: Questo atteggiamento della monarchia danubiana è tanto più naturale in quanto, allo stato delle cose, non si conoscono ancora risultati decisivi circa i nessi dell'attentato. Fino a tanto che l'inchiesta non sia terminata e che non risultino ufficialmente prove a carico di privati o magari di personalità ufficiali del regno di Serbia, tutte le voci intorno a circostanze di fatto assertivamente accertate devono essere accolte con riserva.

«Comunque, il corso dell'inchiesta ufficiale sarà di decisiva importanza per la continuità delle relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Serbia. Noi crediamo che a Vienna si sia fermamente decisi a parlare a Belgrado con voce energica, purchè se ne abbia il motivo. Se ivi il regicidio non è considerato alla stregua di un avvenimento impossibile, tuttavia non vi si è ancora osato l'assoldamento di complici, con l'incarico di lavorare nella vicina monarchia agli scopi panserbi valendosi del sangue. Contro una simile impudenza, premesso sempre che se ne abbiano prove, non soltanto la monarchia a.-u. avrebbe tutte le ragioni di rivoltarsi e di domandare un'espiazione, ma inorridirebbe tutto il mondo civile in uno scatto d'indignazione contro la nazione serba. La Germania, nel caso concreto, la Germania che perdette a Seraievo un amico e un alleato, darebbe a Vienna tutto l'appoggio morale al passo che farebbe contro i colpevoli; nè la Germania ufficiale se ne starebbe in disparte. Nella contingenza la nostra fedeltà nibelungica si riproverebbe. Il Governo dell'Imperatore Francesco Giuseppe è deciso ad attendere con calma i risultati dell'inchiesta per decidere dell'ulteriore atteggiamento. Non crediamo di andare errati affermando che l'atteggiamento della monarchia è considerato pure negli altri Stati siccome correttissimo. Poichè non soltanto all'Austria-Ungheria, non soltanto alla Germania, ma a tutta l'Europa, sia essa di sentimenti monarchici o repubblicani, sia essa germanica, latina o slava, a tutta l'Europa deve importare di sapere se in qualche angolo non esista uno Stato e una regola di Stato la quale comporti non soltanto il regicidio in casa propria ma indirizzi le armi assassine anche contro i principi di altri Stati».

Commenti ungheresi

alle dichiarazioni di Tisza

BUDAPEST 9 (N). La stampa ungherese commenta con grande riserbo i discorsi di ieri del conte Tisza, del conte Andrassy e del deputato Rakowsky nei punti che si riferiscono alle relazioni con la Serbia. In generale si ha l'impressione che la monarchia a. u. sia aliena da qualsiasi tendenza aggressiva e che, quantunque adopererà tutti i mezzi necessari alla tutela del proprio interesse e del proprio prestigio, il conflitto non si acuirà.

Lo stesso riserbo è nel commento alla risposta del conte Tisza all'interpellanza del conte Appony. Alcuni giornali d'opposizione deducono dalla laconicità delle dichiarazioni che lo stesso Tisza non era d'accordo sulla modesta preparazione dei funerali.

Soddisfazione a Berlino

La «Kölnische Zeitung» reca che nei circoli politici di Berlino le dichiarazioni del conte Tisza furono accolte con soddisfazione. Il conte Tisza rilevò il grande interesse che si ha al mantenimento della pace, ma ricordò nello stesso tempo, in modo serio, alla necessità di difendere gli interessi vitali e il prestigio della monarchia a.-u. La calma e la decisione che vengono da simili parole incontrano a Berlino un consentimento unanime.

Il tono sempre più violento

dei commenti serbi

VIENNA 9 (N). Il «Corr. Bureau» dirama anche oggi un sunto dei commenti della stampa serba.

Il «Balkan» ricorda il discorso di Asquith alla Camera dei Comuni, nel quale, commemorando la morte dell'arciduca, il ministro inglese disse di trarne motivo di apprensioni per la sorte dell'umanità; e scrive: «Negli ultimi tempi il popolo serbo fu esposto agli spaventevoli tormenti di una politica gesuitica condotta dall'Austria-Ungheria. Alla fine l'arciduca Francesco Ferdinando dovette essere raggiunto dal destino, allo stesso modo che vi sono raggiunti tutti i figli di Loyola, i quali lavorano soltanto nel sangue umano e rendono omaggio al principio del fine che giustifica i mezzi; è la stessa sorte toccherà a tutta la monarchia a.-u.»

La «Tribuna» esorta al boicottaggio. «Il meglio che si possa fare - scrive il giornale - è non ritirare più niente dall'Austria-Ungheria, disertarne i bagni e i luoghi di cura, boicottarne i medici. L'iniziativa privata potrebbe fare al riguardo molto senza bisogno d'intromissioni da parte dello Stato e delle autorità».

Il «Piemont» pubblica una lettera, pretesamente ricevuta da un croato di Zagabria che fa parte del partito progressista, nella quale, a proposito delle dimostrazioni dei frankoviciani, si dice che i croati e i serbi sono un popolo solo e che, per provvedere all'avvenire, bisogna passare dalle parole al comune lavoro nazionale.

— L'unione della Croazia alla Serbia in uno Stato solo - conclude la lettera - è diventata una necessità.

Il «Politika» afferma che ormai nessuna forza al mondo sarebbe capace di rompere la fortissima unione dei croati ai serbi.

La «Stampa» accusa la polizia di Seraievo di torturare in modo orribile gli autori dell'attentato per carpire confessioni su circostanze inesistenti al fine di poter elevare un'accusa contro il popolo serbo.

Infine l'«Agence de Balcan» dirama da Belgrado un comunicato in cui afferma di sapere da sicura fonte privata che è imminente nella Bosnia-Erzegovina un massacro generale di serbi.

In un'altra edizione la «Stampa» dice che i giornali austriaci ed ungheresi non cessano dal fare insinuazioni, sicchè non si capisce se si ha da fare con giornalisti corrotti o con un ufficio stampa che dà a bella posta notizie false. Il giornale afferma che finora non si sa veramente che cosa sia avvenuto in Bosnia-Erzegovina. Tutto si tiene nascosto. Trapelano però notizie le quali parlano di circa 10.000 tra morti e feriti. L'Austria-Ungheria, sanguinaria, voleva bere e bevve sangue serbo. Orde armate, emule delle orde di Abdul Hamid che massacrarono tanti armeni a Costantinopoli, aggredirono la popolazione inerme.

E poi vorrebbero tappare la bocca alla stampa serba! E' falso che la popolazione della Bosnia-Erzegovina sia insorta compatta contro i serbi per dimostrare devozione all'Austria e soddisfazione della benevola amministrazione austriaca. Nessuno del vero popolo prese parte al pogrom; sì la feccia mobilizzata dall'autorità, che però in nessun sito raggiunse il mezzo migliaio. La triviale speculazione a.-u. ordita di menzogne s'è tradita. Niuno in Bosnia-Erzegovina ama il mostro che si chiama Austria: non l'amano i popoli dei quali è composta da un pezzo; come potrebbe amarla un popolo soggiogato?

Il «Balkan» pubblica nell'edizione serale la dichiarazione di un ragguardevole uomo politico radicale, il quale dice che la Serbia non potrà acconsentire acchè l'inchiesta sia estesa su territorio serbo; sarebbe una violazione dell'indipendenza patria.

Il progressista «Pravda» scrive che il lutto in Austria per la morte dell'arciduca non fu sincero. Soltanto le lagrime degli orfani erano genuine: tutte le altre furono lagrime di coccodrillo.

La replica di un ufficioso austriaco

La ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung», rilevando questi e simili commenti, pubblica un comunicato che ha tutta l'aria di essere ispirato, in cui dice, fra l'altro: Gli attacchi dei giornali serbi si vanno facendo sempre più violenti, più provocanti e più spudorati. Il crescendo di violenza serve intanto alla constatazione del fatto, politicamente significantissimo, che il tentativo del Governo di Belgrado di esercitare un'influenza moderatrice sul linguaggio della stampa ha avuto un completo insuccesso.

Si deve pertanto supporre che Pasic non abbia a disposizione i mezzi atti a frenare simili eccessi ritenuti da lui stesso dannosi agli interessi e alla reputazione della Serbia. I pubblicisti serbi continuano la propaganda di odio contro l'Austria, perchè vi trovano una rispondenza nella disposizione d'animo del paese. Se però le cose stanno così, è logico dedurne la piena giustificazione dell'affermazione che l'eccidio di Seraievo ha avuto origine su suolo serbo. Ma è chiaro d'altro canto che la monarchia non potrà assistere impassibile alle sucessive conseguenze di una propaganda di odio che ne insidia le frontiere e si mostra capace di tutto, e quindi d'ora innanzi sarà costretta a seguire una politica di estrema vigilanza.

L'organo dell'ex-presidente dei ministri bulgari Malinoff, «Preporetz», scrive nell'articolo di fondo: L'arciduca Francesco Ferdinando è morto da vero soldato, sul campo di battaglia. Se si cercano le cause dell'eccidio, non si può parlare di malcontento dell'elemento serbo, poichè tutti i serbi che ora vivono in Austria-Ungheria godono le più ampie libertà di religione e d'istruzione.

Intorno all'inchiesta

La «Reichspost» ha da Seraievo: Furono arrestati quattro popi implicati nella congiura. Lo studente Grabec, figlio del pope Pale, si rifugiò dopo l'attentato presso un pope suo parente che si chiama Gabriele Gasic ed è consigliere del Concistoro ecclesiastico serbo e deputato alla Dieta. Uno dei popi fu arrestato per aver detto pubblicamente: «Gli autori dell'attentato sono dei nostri; rallegriamoci di aver fra la nostra gente giovani di simile stampo». Caratteristico è il fatto che all'ufficio funebre fatto celebrare dalla chiesa serba in suffragio dell'arciduca, non intervennero che le autorità e una ventina di persone.

A Grazanizza fu arrestato il direttore della scuola elementare Ilici nella casa del quale si sarebbero trovate delle bombe. Oltre ai tredici congiurati, sono agli arresti circa cento persone, sospette di aver saputo del complotto, o di avervi partecipato. Le espulsioni sono all'ordine del giorno. In media si accompagna giornalmente alla frontiera una trentina di persone. Dall'atelier fotografico della polizia di Seraievo sono scomparse parecchie negative che si riferivano all'attentato.

Il consigliere forestale ferito alla coscia da sei schegge della bomba è sempre all'ospedale. Ne avrà ancora per una quindicina di giorni. Una scheggia, che avrebbe potuto ferirlo mortalmente, aveva urtato l'orologio che il consigliere portava al panciotto. Al provvido intoppo egli deve sicuramente la vita. La signora Pfob e l'ufficiale di cancelleria Reich sono in via di guarigione.

A Nassenfuss fu arrestato lo scolaro Zgainar, arrestato tempo fa a Vienna per sospetto di propaganda antiaustriaca, poi rilasciato. L'arrestato era uno degli attivi del movimento jugoslavo.

Gli scritti sequestrati alla direzione della società slava «Jedinstvo» a Berlino vengono tradotti. Il lavoro sarà terminato lunedì. A quanto si assicura, non è da attendersi prima di martedì una decisione della polizia circa le misure contro gli studenti serbi, che però hanno poca probabilità di non incorrere in pene.

Il conte Berchtold a Ischl

ISCHL 9 (N). Alle 11 ant. il conte Berchtold ritornò all'Hôtel Elisabetta e si ritirò nei propri appartamenti, fermandosi a lavorare col consigliere di legazione conte Hoyos.

Alle 2.30 fu servito nella villa imperiale un pranzo al quale parteciparono il conte Berchtold, il conte Hoyos e una cerchia ristretta di personalità addette alla persona dell'Imperatore.

Dopo il pranzo, l'Imperatore tenne circolo e si intrattenne a parlare affabilmente col conte Berchtold e col conte Hoyos. Alle 3.45 pom. il conte Berchtold ripartì per Vienna.

L'„azione militare" di Bib Doda

Il richiamo di Essad pascià sarebbe avvenuto

(Dal nostro inviato speciale)

Durazzo, 6 luglio

Il ministro della guerra....

Grande, tozzo, rossigno, il Prenk pascià viene ad incontrarmi sull'uscio di casa Nogga ov'è ospitato e mi fa entrare con effusione di gesti e di parole. Si scusa di non avermi potuto ricevere fino ad oggi:

— Passando da un consiglio dei ministri a un consiglio della corona, non ho avuto un momento di tregua in questi due giorni che sono a Durazzo, Ella è il solo giornalista che sia riescito ad acchiapparmi; ma....

Bussano all'uscio. Il mirdita di guardia in anticamera introduce due giovani signori. Si presentano in francese:

— Noi siamo i capi dei volontari austriaci, Prenk pascià, e veniamo a chiederle di poter prendere e adoperare per la cucina della nostra compagnia un marmittone che sta lì dietro la dogana...

Bib Doda riflette un attimo.

— Già. Ma venite da me? Rivolgetevi... non so... dal ministro...

— ....il ministro della guerra?.. - chiedono con timidezza i due giovani signori.

— Già: il ministro della guerra.

— Ella favorisce dirci chi è il ministro della guerra?

— Eh...

Bib Doda resta un attimo perplesso, come colto in fallo, poi con un largo gesto delle grandi braccia, si rivolge a me:

— Chi è il ministro della guerra?

— Il ministro della guerra? Non saprei... Forse nessuno...

E Bib Doda:

— Già. Chi può essere ministro della guerra? Nessuno...

E rivolgendosi ai due giovini signori:

— Bisogna andare da qualche altro ministro: quello della guerra non c'è.

Il gioco diventa graziosissimo. E come i due volontari domandano il nome d'un altro ministro, suggerisco ridendo:

— Nogga...

Bib Doda non afferra l'ironia; o forse per levarsi dai piedi quell'ombra del marmittone, con serietà approva. E conduce i due volontari alla porta di fianco, che immette allo studio di S. E. il ministro delle finanze...

Non mai come oggi, ho ammirato quel giornalista di Nuova York che, capitato in Albania dal nuovo mondo e interrogato da un collega italiano se dunque in America s'interessassero molto delle cose di Albania, rispose:

— Niente affatto; ma mi pare che il divertimento valga la pena del mio viaggio...: «parce que c'est drôle la naissance d'un état...».

E' come il drammettino comico della vita quotidiana d'una famiglia campagnola che tutto d'un tratto si metta sulla scala della famiglia borghese: è ancora una buona campagnola, l'Albania; ma una pessima, una ridicola borghese...

Film quasi tutta da ridere

Bib Doda:

— Ella vuol dunque sapere qualche cosa della mia campagna? Dovrebbe non chiedermene. Ah, mi hanno svergognato! I malissori, sa! Mica i miei mirditi! Ma io avevo sospettato fin da principio che non era gente da fidarsi: non facevano che rubare giorno e notte, e non volevano ubbidire; anche i miei uomini rubavano, ma solo di notte; e di giorno, poveretti, stavano con me, fedeli...

— Vorrei sapere come si svolsero gli avvenimenti...

— Avvenimenti? Niente. Siamo partiti da Alessio otto o dieci giorni fa, e non abbiamo mai incontrato un insorto; pecore, capre, vacche; e i malissori... - e fa un gesto della mano molto significativo sottolineando gesto e frase con un'occhiata di campagnola malizia.

— Ma non hanno mai avuta battaglia?

— Mai. I miei uomini, quando si sbandavano troppo nelle ruberie, trovavano qualche resistenza nei contadini proprietari del bestiame; ma due buone fucilate, quattro, otto. Poi tutto era finito.

— E perchè fu distrutta Ismi?

— Ah: da ultimo i malissori eran diventati feroci: il fanatismo cristiano per reazione al fanatismo musulmano dei nemici: guai se fosse continuato...

— Ma pare anche che i vostri uomini abbiano bruciati vivi degli insorti...

— Forse. A me non hanno detto niente, quindi non so di sicuro. Ma può essere: le ripeto ch'eran diventati feroci.

— Non potevate voi opporvi a questi eccessi di barbarie?

— «Potevate...»: credevo di poterlo, ma non volevano più ascoltarmi. Dopo essersi forniti ben bene di bottino non mi ubbidirono più: pretesero di andarsene. Invano io cercavo di spiegar loro il motivo per cui fossero venuti a combattere, invano parlavo loro del re. Mi risposero ch'essi eran venuti alla guerra per fare le prede. - E allora risposi - mandate il bottino alle vostre case e restate a combattere: così, se non altro, potrete farne dell'altro. Ma (in fondo, non cattivi...) non vollero essere incontentabili, e pretesero decisamente di andarsene; anzi, se n'andarono addirittura. Ed io rimasi solo coi miei quattrocento mirditi e con i cinquanta di Beiram Zurri. Cosa potevo fare se non quello che feci: ritirarmi con loro a Slinza, poi più in su, e venire a Durazzo a parlare col re e a incuorare questo migliaio di fedeli che avevo mandati qua. Questi sono bravi davvero... Anzi, se volete far quattro passi, andremo a vederli alla caserma, adesso.

— Volentieri.

Bib Doda si alza, si mette il fez, dicendomi:

— Vedete: lo dicevo ieri scherzando, ad alcuni amici di qua: «Voi avete voluto, non appena caduta la Turchia, gettare il fez e prendere un altro copricapo, il tachie; io non ho avuto fretta: vi son parso un conservatore, e invece adesso son più innanzi di voi....».

Usciamo. Tutta una piccola corte di mirditi che oziano nell'anticamera e nell'atrio, si leva e ci segue; e per via, tutti i mirditi che incontriamo, dopo aver profondamente salutato il loro signore, si mettono a seguirci: è uno strano corteo di gente che s'abbranca man mano: quando siam giunti alla caserma son più di cento i mirditi che ci seguono. E dentro, nel cortile della caserma, non appena il Prenk pascià è visto, tutti i mirditi corrono ai fucili e si schierano con pittoresco disordine che non è però meno ossequiente.

Bib Doda sorride, in farmi passare quella specie di rivista: è lieto del suo «bluf» coreografico. Non c'è che dire: la film è perfetta: sembra quasi la vita al naturale.

Cose più serie

— Sentite, Prenk pascià. Qual'è il motivo della vostra venuta a Durazzo?

— Sono venuto a riorganizzare i mirditi ch'erano qua e che pareva avessero perduto ogni segno di disciplina.

— Solo. In politica è una risposta troppo poco esauriente questa. Che ci sarebbe di vero in una vostra offerta di comporre una seconda armata?

— La proposta, non importa se da me, è stata fatta. E mi pare essa sia l'unica soluzione per salvare la quasi disperata situazione attuale.

— Non credete che il malo esperimento si ripeterebbe?

— Ah no! Cercheremo uomini fidati, che fossero in grado di non rubare...

— ...stipendiandoli profumatamente...

Bib Doda non afferra l'ironia, e conferma:

— Sicuro, sicuro. Bisogna pagarla bene la gente perchè sia fedele.

— Voi credete dunque possibile salvare la situazione, e salvare il re?

— Non ne dubito. E salvare il re, adesso, per noi vuol dire salvare l'Albania. Ecco perchè noi lo sorreggiamo con la tenacità della disperazione. Il giorno in cui Guglielmo di Wied se n'andasse, l'Albania sarebbe divisa dagli stranieri.

— E come credete possibile salvare il re?

— Con l'intervento armato dell'Europa, meglio che in altro modo.

— ...o col ritorno d'Essad?

Bib Doda sorride:

— Probabilmente.

Gli chiedo:

— Ma è vero che sia stato davvero richiamato il pascià di Tirana?

— Sapete: era una mia idea personale quella che la situazione potesse essere salvata dall'unione di me con Ismail ed Essad.

— ...il triunvirato... E lo avete richiamato?

Non risponde direttamente il Prenk:

— Ma credete che è stata una mia iniziativa personale: il governo non c'entra...

— ...come non c'entrava nelle trattative con gli insorti finch'esse non fossero state avviate bene, vero?

Bib Doda sorride e tace. Gli chiedo:

— Che ne pensate dunque di Essad?

— Ecco: le narrerò un episodio: meno di cinque mesi fa lo incontrai all'Hotel Continental di Roma mentre s'accingeva con la commissione albanese a recarsi ad offrir la corona al Wied. Allora lo rimproverai: «Non hai rimorso a sacrificare così un uomo; ad andar a prendere quel povero principe e condurlo in questo paese che (come voi gli avete certamente nascosto) non ha mai avuto un'idea di governo e di sovranità vera?» Essad allora scosse le spalle e sorrise. Ah: ha agito assai male...

— Ma poi? L'esilio?

— Poi agirono assai male con lui. Se anche avesse fatto qualche cosa non era quello il modo nè il tempo di trattarlo così.

— Non bisogna poi essere molto delicati nello scegliere gli uomini politici albanesi?...

— Si capisce!

— Avete letti i giornali, Prenk? Che ne dite dei... titoli lusinghieri onde vi si gratifica nel momento attuale?

Sorride e, con un tratto di spirito:

— In fondo...: credete ch'io sia d'opinione diversa sul mio conto?

— E' vero... Altrimenti non potevate, la prima volta che vedeste Guglielmo di Wied dargli quell'ottimo consiglio: «Se volete la pace in Albania, maestà, se volete regnare in pace, bisogna facciate una cosa: tagliate la testa a me, a Ismail e ad Essad...».

Bib Doda esce in un grosso riso sincero:

— Come l'avete saputo?...

Bruno Astori.

Un consiglio della Corona

DURAZZO 9 (N). Oggi vi sarà un consiglio della Corona, al quale parteciperanno tutte le notabilità albanesi presenti a Durazzo. Si afferma che gli insorti, i quali chiedono l'abdicazione del principe Guglielmo, vogliano sul trono degli skipetari un albanese. Le truppe giunte dalla Rumenia, alle quali si unirono molti volontari, sono acclamate dalla popolazione. Prossimamente arriveranno dalla Rumenia altri 500 uomini.

Gli epiroti a Corizza

ATENE 9 (Ag. ateniese). Dopo un combattimento durato tre giorni Corizza fu occupata iersera dalle truppe autonome. Dinanzi al loro slancio gli albanesi hanno battuto in ritirata lasciando prigionieri. Nella città regna l'ordine. La popolazione ha fatto ai liberatori entusiastiche accoglienze. Secondo informazioni sicure, albanesi che avevano attaccato un distaccamento di truppe greche presso Castoria furono stati respinti e dispersi. Le truppe greche non hanno avanzato.

Un piano fantastico di divisione del paese

VIENNA 9 (N). La «Reichspost» dice di aver da Vallona da un personaggio molto bene informato, quanto segue: Da alcuni giorni si vocifera che Di San Giuliano è riuscito a riconciliare fra loro Ismail Kemal e Essad pascià e che costoro si sono accordati per dividere l'Albania in due cantoni: uno settentrionale, fra l'Arzen e lo Scumbi, sotto il dominio di Essad pascià, e uno meridionale, fra lo Scumbi e il Viossa, sotto il dominio di Ismail Kemal, mentre il territorio a nord-ovest del Drin con Scutari verrebbe ceduto al Montenegro, il territorio fra il Drin e l'Arzen alla Serbia, il territorio al sud del Viossa con Vallona all'Italia e l'Epiro alla Grecia. Certi indizi rileverebbero la esistenza di un tale progetto che sarebbe favorito dalla Serbia e dalla Grecia. Tutta l'Albania formicolerebbe di emissari serbi che andrebbero aizzando la popolazione contro l'Austria-Ungheria.

Un'intervista con Essad pascià

„Non vi è che una via d'uscita: la partenza del principe"

PARIGI 9 (N). Essad pascià ha dichiarato ad un collaboratore del «Temps»: Non so ciò che avviene nella mia patria. Le lettere dirette a me e a mia moglie sono intercettate. La forma di scelta del principe Guglielmo fu poco abile. Si sarebbe anzitutto dovuto interrogare il popolo albanese. La situazione è peggiorata dall'epoca della mia partenza. Un uomo abile avrebbe saputo trarsi d'impaccio, ma il principe Guglielmo non è uomo adatto a governare. Altra salvezza ora non è se non nella sua partenza e nella consegna del governo alla Commissione internazionale di controllo, che probabilmente riuscirà a ristabilire l'ordine senza ricorrere a violenze. Tutti gli albanesi, dai moderati ai più fanatici, riconoscono l'influenza benefica che l'Europa esercita sull'Albania. Se la Commissione assumesse il potere, la soluzione non sarebbe tuttavia che provvisoria. E' inesatto che la popolazione si opporrebbe ad un principe cristiano, ma, chiunque egli sia, per non fargli correre la sorte del Wied, sarebbe necessario che l'Europa riunisse i capi del paese e presentasse loro il nuovo scelto. Per quanto mi riguarda, non ho l'ambizione di diventare principe. Il compito dell'Europa è invero assai semplice, ma l'Albania deve sapere che l'Europa ha una ferma volontà. Allora ogni resistenza cesserebbe.

ROMA 9 (V). La «Tribuna» riceve da Brindisi: «Col diretto delle 10 è arrivata ieri da Napoli la moglie di Essad pascià, che dalla stazione si è recata a bordo del piroscafo «Milano», e vi si è imbarcata diretta per Costantinopoli. Date le abitudini di Essad, che non allontana mai la moglie della quale è gelosissimo, è sorto qui il dubbio che anch'egli fosse a bordo sotto altro nome. Ho cercato d'investigare fra le persone di bordo, ma ho trovato in ciascuno diffidenze e reticenze. Il dubbio quindi permane. Persona in grado di saperlo mi assicura che Essad andrà a Costantinopoli per intendersi con personaggi turchi altolocati, e che in Turchia non si esclude che egli possa anche essere il futuro principe d'Albania».

Mi si assicura da alta fonte che Essad nel suo viaggio a Parigi ebbe ad incontrarsi col ministro Tortulis, venuto da Durazzo a recare la parola di pace del principe di Wied. Potrebbe darsi per altro che Essad, non contento della riparazione offertagli a nome del principe, intendesse ora raggiungere Costantinopoli per accordarsi con quei circoli e giuocare l'ultima carta.

Turkhan pascià a Pietroburgo

PIETROBURGO 9 (N). Stamane arrivò qui Turkhan pascià. Scese all'«Hôtel Astoria».

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 9 (N). Camera. Aperta la seduta, si dà lettura di una lettera del conte Tisza che comunica i ringraziamenti reali per le manifestazioni di cordoglio della Camera in occasione della morte dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg.

Cotinua poi la discussione sul progetto di riforma tributaria. Tüdös (indipendente) parla contro.

La morte di un Thurn e Taxis

BREGENZ 9 (N). Oggi è morto qui a 67 anni d'età il principe Gustavo di Thurn e Taxis.

La bandiera della cavalleria a.-u. alla dreadnought „Principe Eugenio"

VIENNA 9 (N). La «Zeit» apprende che il 12 corr. avrà luogo la consegna della bandiera regalata dalla cavalleria alla dreadnought «Principe Eugenio». Alla solennità assisteranno parecchi generali e ufficiali di cavalleria.

Il congedo dell'inviato a.-u. a Bucarest

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Bucarest: „Ieri l'inviato a.-u. conte Czernin è partito in congedo. Nei circoli diplomatici si dice che, probabilmente, egli non tornerà più a Bucarest. La causa del ritiro sarebbe nel fatto che il Czernin non riuscì a trovar simpatie nella capitale rumena, inoltre nel conflitto in cui era con l'inviato germanico, de Waldthausen, il quale ripetutamente si lagnò al riguardo, dicendo che col conte Czernin non si potevano patrocinare gli interessi della Triplice alleanza in Rumenia.

Alla Dieta di Zagabria

ZAGABRIA 8 (N). Dieta. Il deputato Hervoi, continuando la critica del bilancio, accusa la coalizione di aver capitolato dinanzi all'Ungheria.

Roic, della coalizione, dichiara che si deve essere riconoscenti ai serbi di aver preso posizione nella difesa degli interessi legali della coalizione. Continuando, afferma che la concezione di una politica croata costituisce un fondamentale interesse tanto per la monarchia che per la Croazia. Periodi di antiserbismo danneggiano la Croazia; e lo dimostrò il processo per alto tradimento. Concludendo, l'oratore afferma che il commisariato in Croazia fu errore politico.

Majer (starceviciano) non accetta il bilancio. Parlando dell'attentato, afferma che a Vienna e a Budapest si dovrebbe riconoscere la lealtà del popolo croato.

Pribicevic (coalizione) voterà il bilancio per evitare una catastrofe e permettere l'applicazione del programma di riforme annunciato dal Governo. Quanto all'attentato di Seraievo, dice che maggiore e più spaventevole sventura non poteva toccare al popolo croato. Termina con un'affermazione di sincero lealismo.

Chiusa la discussione, il bilancio è approvato.

Alla discussione in seconda lettura, Hervoi propone la cancellazione della posta che si riferisce al bano, per il fatto che il barone Skerlecz non giurò dinanzi alla Dieta.

Il relatore Kreikovic dimostra che il bano deve giurare al re. La posta è quindi votata.

Arciduchi in viaggio

BERLINO 9 (N). L'arciduca Federico e la consorte hanno proseguito il viaggio verso il castello Werth, nel Reno, di proprietà della coppia principesca Salm-Salm.

LEOPOLI 9 (N). Oggi è arrivato a Przemysl l'arciduca Leopoldo Salvatore.

La voce di uno sciopero ferroviario nel Regno, smentita

ROMA 9 (N). La «Tribuna» mantiene la sua informazione che nella riunione del 28 giugno alla Camera del lavoro di Roma, dai rappresentanti delle sezioni del sindacato dei ferrovieri fu deciso lo sciopero ferroviario per sabato 11 luglio; e aggiunge che a quella riunione parteciparono anche deputati socialisti, fra i quali Calda, Treves e Mazzoni. Anzi Calda e Treves parlarono contro l'attuazione dello sciopero, suscitando le proteste di molti intervenuti. La riunione fu quasi violenta. I deputati pur riconoscendo il diritto di sciopero, ne sconsigliarono nel modo più reciso l'attuazione immediata come dannosa in questo momento alle stesse classi lavoratrici. Ma Calda e Treves furono sopraffatti dalla maggioranza. Oggi - continua il giornale - le organizzazioni e l'«Avanti» smentiscono lo sciopero per l'11 corr. Ciò dimostra che fra i ferrovieri vi sono molti uomini di buonsenso, equilibrio e ragionevolezza, che non vogliono prestarsi alle imposizioni e ai capricci personali di pochi. Ce ne compiacciamo come d'un segno di forza e resistenza contro le sopraffazioni di chi ha interesse a mantenere nel paese uno stato d'animo d'agitazione permanente. Lo sciopero è rimandato; tanto meglio: il Governo avrà più agio e miglior modo per difendere da inconsulte aggressioni la maggiore amministrazione dello Stato e il più vitale dei pubblici servizi. E non è neppur lecito abusare della tolleranza del paese, mantenendo sulla sua vita economica e sociale questa spada di Damocle d'uno sciopero ferroviario imminente.

Una corrente contraria

Il «Giornale d'Italia» ha da Ancona: L'«Ordine» pubblica la seguente nota: Da fonte attendibilissima ci viene detto stasera che si è determinata in tutti gli ambienti ferroviari sia qui che nei dintorni (Rimini, Fabriano, Macerata, Porto Civitanova, Foligno, Castellamare) una corrente ostilissima allo sciopero. Pertanto è molto dubbio se esso sia proclamato; in ogni modo non sarà assolutamente eseguito.

La «Tribuna» aggiunge: Pare che la notizia dello sciopero ferroviario da proclamarsi per l'11 corr. non abbia alcun fondamento di verità. E' vero che nell'ambiente ferroviario esiste uno stato d'animo non troppo sereno per i mandati di comparizione emessi dall'autorità giudiziaria, e per alcune voci di punizioni gravi e su larga scala che la Direzione generale avrebbe deciso di pubblicare. Ma da quello che abbiamo potuto capire, i ferrovieri non compirebbero alcun atto grave di conseguenze per il paese se non quando avessero l'assoluta certezza che effettivamente a carico di alcuni di essi si prenderebbero gravi sanzioni disciplinari, come p. es. dei licenziamenti. A tale riguardo regna un certo senso d'ottimismo, perchè gran parte dei ferrovieri, e specialmente alcuni autorevoli dirigenti, sono di parere che il Governo e la Direzione generale, pur dovendo far rispettare la legge nei riguardi delle denunzie all'autorità giudiziaria, sono disposti a molta benevolenza oltrechè ad equità nell'applicazione delle punizioni d'indole disciplinare. Abbiamo avuto occasione di intrattenerci con persona che ricopre una carica importante nel sindacato dei ferrovieri. Essa è apparsa molto inquieta per le notizie allarmanti comparse sui giornali, che afferma non avere alcuna base, e che sembrano pubblicate apposta per eccitare ancora più gli animi. In ogni modo - conclude la «Tribuna» - ci consta in modo assoluto che l'attuale comitato centrale del sindacato dei ferrovieri non ha per il momento altro che una funzione amministrativa.

L'inchiesta sulle condizioni dei ferrovieri

La «Tribuna» scrive che la commissione nominata dal ministero per indagare le condizioni del personale ferroviario, e che tiene da qualche giorno le sue sedute, ha invitato un rappresentante per ciascuna delle quaranta categorie in cui è diviso il personale, e per ora non ha veduto che tre o quattro rappresentanti, dai quali ha appreso che s'erano presentati per semplice obbligo di cortesia, avendo il sindacato vietato ai propri soci di considerare come esistente e funzionante una qualsiasi commissione per il personale. Se siamo bene informati - aggiunge il giornale - questo contegno del sindacato avrebbe sopra tutto irritato uno fra i membri della commissione, il quale per appartenere al partito socialista si dovrebbe ritenere meglio imbevuto dello spirito d'organizzazione. Questo deputato, convinto dell'utilità che potrebbe avere per la classe l'opera della commissione, non sa spiegarsi se non come un proposito capricciosamente rivoluzionario, anarchico anzi, questa avversione del sindacato, d'un corpo consultivo cioè creato per migliorare le condizioni del personale. Il sindacato ragionerebbe così: «Bisogna che il personale continui a soffrire del disagio, perchè dalla sua sofferenza fermenti il germe della rivoluzione necessario alla nostra azione politica». Ciononostante - conclude la «Tribuna» - sappiamo che buon numero di rappresentanti di categorie, e specialmente di quelle categorie che sono inscritte alla Federazione, accetterà d'essere sentito, e permetterà alla commissione per il personale di condurre innanzi il suo lavoro.

La smentita dell'„Avanti"

ROMA 9 (V.) Fra ieri ed oggi parecchi giornali si sono sbizzarriti ad allarmare il pubblico stampando che era imminente uno sciopero generale dei ferrovieri d'Italia. Qualcuno anzi, tanto per mostrarsi meglio informato degli altri, pubblicava anche la data stabilita: l'11 corr. A buon punto giunge la smentita dell'«Avanti», il quale dice che le voci raccolte non hanno ombra di fondamento, e sono dovute a una losca speculazione borsistica. La smentita del giornale socialista è avvalorata da informazioni assunte qui, a Napoli e ad Ancona presso le principali organizzazioni dei ferrovieri, da cui risulta che la minaccia dello sciopero generale non è esistita, ma che d'altronde, ammesso pure per disperata ipotesi che qualche tentativo di sciopero venisse fatto, esso rimarrebbe assolutamene isolato, dato lo stato d'animo della grande massa dei ferrovieri, risolutamente ostile a tale colpo di testa, tanto più ingiustificato in quanto verrebbe all'indomani dell'approvazione dei 15 milioni per i miglioramenti concessi dalla Camera.

L'agguato di Marsa Luegia

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive che l'attacco subito dai nostri fra Marsa Luegia e Sultan non è che una conseguenza della situazione in Cirenaica, che si è estesa ai confini colla Tripolitania, ed ha prodotto malefici effetti nella regione. E' da escludersi che il doloroso incidente sia dovuto a un atto di brigantaggio. Non per questo però ci si deve allarmare, nè dare diverso significato allo scontro. Esso si deve spiegare così: Dopo la decisiva sconfitta dei ribelli di Mohamed ben Abdallah e la morte di questo i rimasugli dei nuclei che ormai non esistevano più si allontanarono dallo Sciad settentrionale, zona sempre pericolosa per la vicinanza delle nostre truppe, e si concentrarono parte nell'oasi di Sella e parte a Nufiliah. La colonna Miani, reduce da Murzuk, senza trovare la menoma resistenza, mentre il Fezzan si poteva dire ormai occupato e tranquillata la situazione, andava appoggiando sempre più verso Ghibla, dove i ribelli di Mohamed ben Abdallah si erano uniti agli ulad basief, tribù rimasta sempre ostile alla nostra penetrazione. Il governo della Tripolitania intuendo che era necessario sopprimere questo focolare, mandò immediatamente una colonna mobile composta esclusivamente di ascari della Sirte e la lanciò su Nufiliah, dove dopo la conquista fu lasciato un forte presidio che è rimasto fino ad oggi e vi rimarrà ancora dopo lo scontro odierno, e dall'oasi di Sella andò ad est di Socna; ma per la stagione già inoltrata fu impossibile attaccare i ribelli. Dalle informazioni che si hanno sono concentrati colà circa 500 uomini armati e sembra che essi sieno in comunicazione con Sidi Ahmed el Scerif, il quale avrebbe inviato ai pochi ribelli rimasti in Tripolitania l'invito a continuare la lotta. L'attacco di questi giorni non ha nessuna importanza ed influenza per il miglior andamento della colonia. Ormai possiamo dire con sicurezza che essa è completamente occupata e tranquillizzata.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che l'altro ufficiale morto nel combattimento di Marsa Luegia e Sultan è il sottotenente Lucio Apolloni, nato nel 1888 ed appartenente al 57.o fanteria.

Nell'Eritrea

ROMA 9 (N). L'«Esercito italiano» reca: Torna a circolare la voce di futuri prossimi sconfinamenti di orde etiopiche a danno dei nostri possedimenti eritrei. Questi sconfinamenti dovrebbero avvenire nel prossimo settembre. Abbiamo attinte informazioni al ministero delle colonie, dove ci è stato detto che la notizia deve essere un cavallo di ritorno. E' vero che alcune tribù ai nostri confini sono per muoversi a causa dell'incoronazione del successore di Menelik, ma esse non hanno dato a vedere intenzioni a noi ostili. Comunque il Governo italiano vigila e non manca di tenersi pronto ad ogni evenienza.

La commissione d'inchiesta sull'emigrazione turco-greca

COSTANTINOPOLI 9 (N). I giornali recano che la commissione per l'emigrazione turco-greca ha cominciato i suoi lavori ed ha nominato parecchie sottocommissioni. E' ricominciata, in grande proporzione, l'emigrazione dei greci. I greci dei dintorni di Buja e Sewdikli vendono segretamente gli averi ed emigrano sulle isole. Ierlaltro due greci tirarono revolverate contro una pattuglia di gendarmi. Un gendarme fu ferito gravemente. I greci fuggirono in una casa, dalla quale continuarono a sparare. Finalmente il greco che aveva ferito il gendarme fu arrestato, ma morì poco dopo per le ferite riportate nella colluttazione.

Parecchi dei dragomanni che hanno preso parte all'inchiesta sul movimento d'emigrazione sono arrivati qui; gli altri sono attesi fra giorni, avendo terminata la missione di cui erano incaricati.

Le nuove corazzate greche

ATENE 9 (N). Il contratto d'acquisto delle due navi da guerra americane è stato firmato iersera. Con decreto reale s'impose alle navi i nomi di «Chalkis» e «Lemnos».

La settimana inglese in Francia

PARIGI 9 (N). La Camera approvò con 522 voti contro 11 il credito votato ieri dal Senato per l'introduzione negli uffici di Stato francesi della settimana inglese di 49 ore.

Il prestito bulgaro al Sobranje

SOFIA 9 (N). Il contratto del prestito sarà presentato entro la settimana al Sobranje. Lunedì se ne comincierà la discussione. Il presidente dei ministri comunicò ieri il contenuto del contratto ai capi dell'opposizione. I capi hanno trovato che le condizioni sono troppo gravose. Si prevedono pertanto scene tumultuose, ma il Governo è sicuro della maggioranza e spera di sbrigare la discussione entro tre giorni.

Principi montenegrini in Russia

PIETROBURGO 9 (N). Il principe Pietro e la pricipessa Vera del Montenegro sono giunti qui.

La Prussia ai confini della Danimarca

COPENHAGEN 9 (N). Tre giovani signore di Copenhagen, che occupavano da qualche tempo una villetta a Sonderburg, ricevettero oggi dalla polizia l'ordine di sgomberare immediatamente la casa se non volevano essere espulse immediatamente. Inoltre fu loro comunicato che d'ora in poi turisti danesi nei territori prussiani confinanti con la Danimarca non potranno soggiornare più di otto giorni.

Il processo del caricaturista Hansi

LIPSIA 9 (N). Oggi è cominciato dinanzi al tribunale dell'impero il processo per alto tradimento contro il caricaturista Waltz, noto sotto il pseudonimo di Hansi, da Colmar. Il presidente ricorda all'accusato, che si professa apertamente nemico dei tedeschi, le tre sentenze pronunciate contro di lui dal tribunale di Colmar, di cui l'ultima a tre mesi di carcere per offese agli ufficiali tedeschi. Come si ricorderà, in un albergo di Colmar il Waltz aveva acceso un po' di zucchero sopra una sedia dalla quale, poco avanti s'era levato un ufficiale tedesco.

Uno dei difensori dell'accusato contesta l'atto d'accusa del tribunale di Colmar, nel quale il Waltz è imputato di alto tradimento per lavorare al distacco dell'Alsazia-Lorena dal nesso germanico.

Il presidente obbietta che il tribunale riscontrò gli estremi dell'alto tradimento nel libro del Hansi «Mon village», di cui si darà lettura nella traduzione tedesca. Alla fine il procuratore di Stato ritira l'accusa per alto tradimento e propone la condanna del Waltz per sobiliazione a offese ai gendarmi ed ai maestri dell'Alsazia-Lorena ad un anno e sei mesi di carcere.

La Corte, dopo breve deliberazione, condannò il Hansi a un anno di carcere.

Le vittime del „Calypso"

TOLONE 9 (N). Il sottomarino «Calypso» colò a picco a sud di Lardier e giace in un punto dove l'acqua è profonda 200 m. Il cadavere del marinaio elettricista Brugnier non è stato ritrovato. I cadaveri del primo mastro Cochet e del quartiermastro Galleu saranno trasportati dall'ospedale al cimitero delle località dove risiedono le famiglie. Il trasporto sarà fatto a spese dello Stato. Sul cadavere del primo mastro si sono trovate tracce di bruciature. Il sottomarino «Circé» arriverà stasera a Tolone. Secondo un telegramma del vice-ammiraglio Boué de Lapeyrère, il sottomarino «Circé», che abbordò il «Calypso», presenta uno schiacciamento nella parte superiore alla linea di galleggiamento verso la prua e una piccola falla sopra la linea di galleggiamento verso poppa. La parte inferiore del sottomarino è intatta. Si crede che i lavori di riparazione dureranno un mese.

La notizia dell'uccisione di Villa

LONDRA 9 (N). L'Agenzia «Central News» riceve da Nuova York: Stasera i giornali hanno pubblicato un'edizione speciale con un telegramma da El Paso in cui è detto che stamane il generale Villa fu aggredito a Torreon da una donna che, dopo una breve disputa, gli sparò alcuni colpi di rivoltella, uccidendolo. La notizia non è confermata e quindi va accolta con discrezione. A Nuova York, dove è ritenuta probabile, produsse tuttavia impressione. Se Villa fu ucciso, la situazione messicana si complicherebbe più che mai.

L'avanzata del Mullah

ADEN 9 (N). La notizia dell'avanzata del Mullah verso Burao proviene bensì da fonte attendibile, ma tuttavia sembra non confermarsi.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e Navigazione. - Al Liceo femminile di Pola. - Una banda musicale a Pedena. - Cronaca di Zara.** - L'appendice: **«Il segreto del Dedalo».**

I pescatori del Tyne minacciano lo sciopero.

LONDRA 9 (N). La federazione dei marinai del South Shields dichiara imminente uno sciopero dei pescatori del Tyne. I pescatori, appena ritornati dalla pesca, sospenderanno il lavoro.

La quarta giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 9 (N). Eccovi i risultati della quarta giornata di corse al trotto svoltesi oggi su questo ippodromo.

Corsa per puledri di 3 anni, cor. 2000, 16 inscritti, 9 partenti: Arrivò primo «Brick Leyburn» m. 1800, in 1.43.6 al chil.; 2. «Montreux» m. 1800; 3. «Csalogany» m. 1800.

Totalizzatore: 52 per 10; piazzati: 44, 65 e 65 per 20.

Premio Graz, cor. 2000, 26 inscritti, 17 partenti: Arrivò primo «Motka» m. 2300, in 1.37.6 al chilom.; 2. «Lazar» m. 2260; 3. «Futone» m. 2280.

Totalizzatore: 32 per 10; piazzati: 26, 28 e 26 per 20.

Premio Kagron, cor. 2400; 26 inscritti; 11 partenti: Arrivò primo «Jogasz» m. 2380, in 1.33 al chilom.; 2. «Lord Ryswood» m. 2420; 3. «Janka» m. 2400, dei fratelli Steidler di Trieste.

Totalizzatore: 56 per 10; piazzati: 56 77 e 44 per 20.

Premio della Città di Baden, cor. 5000; 10 inscritti; sei partenti. Arrivò primo «Giaur» m. 2420, in 1.28.5; 2. «Willy Allen» m. 2380; 3. «Belkelly» m. 2400.

Totalizzatore: 26 per 10; piazzati: 31 e 81 per 20.

Premio Hunter, cor. 2800, trotto montato per cavalli di seconda categoria; 13 inscritti; 7 partenti. Arrivò primo «A Dieu» m. 2140, in 1.35.7 al chilom.; 2. «Ortner», m. 2120; 3. «Istar» m. 2140.

Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 26, 30 e 26 per 20.

Premio per dilettanti del Club del trotto, cor. 2000, 17 inscritti, 12 partenti. Arrivò primo «Sei Schnell» m. 2340, in 1.31 al chilom.; del signor Ettore Butti di Trieste, guidato dal sig. Antonio Wulz; 2. «Sattelhoffer» m. 2320; 3. «Quintus» m. 2280.

Totalizzatore: 36 per 10; piazzati: 37, 38 e 46 per 20.

Premio Kaplanhof, cor. 2600; per puledri di 3 anni, 13 inscritti; 6 partenti. Arrivò primo «Kedvesem» m. 2000 in 1.35.3 al chilom.; 2. «Gerle» m. 2020; 3. «Antonius» m. 2020.

Totalizzatore: 34 per 10; piazzati: 45 e 39 per 20.

Premio «Don Chenault» cor. 3000; 21 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Csalfa» m. 2380, in 1.31 al chilom.; 2. «Metko» m. 2400; 3. «Kalman» m. 2420.

Totalizzatore: 24 per 10; piazzati: 31, 38 e 30 per 20.

CRONACA LOCALE

Lubiana evacuata

Quale impressione abbia fatto sui socialisti italiani la notizia che in un congresso dei loro compagni jugoslavi a Lubiana si è deliberato di trasportare a Trieste l'Esecutivo lubianese e l'organo sloveno del partito, non sappiamo e certamente sarebbe interessante conoscerla. Buona impressione può aver prodotto difficilmente. E' difficile che tutti possano essere d'accordo su questa deliberazione presa in Carniola di convertire in triestino quello che fino a ieri era lubianese: e se esistono ancora nel campo socialista un po' di quell'indipendenza di giudizio e di quel libero esame, che pur talvolta si dimostrarono nelle assemblee del partito, non dovrebbero mancare domande di spiegazioni da parte di quelli che mal si acconciano a cotesta riorganizzazione del socialismo di Trieste deliberata a Lubiana.

E' notevole intanto che a così importante notizia l'organo socialista, il quale pure dovrebbe esservi il più vivamente interessato, non abbia dato affatto un posto d'onore, ma l'abbia quasi nascosta fra i vari episodi di cronaca d'un congresso tenuto lontano dalla città nostra. Eppure, per questa deliberazione, vengono a crearsi nuove condizioni di fatto proprio nel partito socialista a Trieste. Finora esso aveva qui un Esecutivo, nel quale, per quanto facessero tutt'altro che una politica nazionale italiana, dominavano decisamente gli elementi italiani. Anzi, dai rimproveri che si facevano ai socialisti di avversare l'italianità, solevano essi salvarsi col rispondere: - E gli uomini che stanno alla testa del nostro partito non sono anch'essi italiani? - Domani questo non si potrà rispondere più. Gli slavi avranno a Trieste il loro Esecutivo. Avranno un'organizzazione corrispondente di grado a quella degli italiani. Forse anche maggiore, per quella superiorità che viene dall'estensione della sfera d'influenza: dall'Esecutivo slavo di Trieste dipenderanno le organizzazioni socialiste slovene dell'interna Istria, dell'alto Goriziano e della Carniola con la sua capitale Lubiana. L'Esecutivo slavo di Trieste, eminentemente nazionale nonostante il suo internazionalismo, rappresenterà qui un centro di vita slava.

A cotesto nuovo centro e al centro d'influenza rappresentato dall'Esecutivo italiano si imporrà d'andar sempre d'accordo tra loro perchè il partito socialista possa andar d'accordo nei suoi movimenti. L'Esecutivo slavo, naturalmente, tutelerà gli interessi dei socialisti slavi, con la tendenza, che è pure naturale, a farli prevalere: giacchè altrimenti esso non avrebbe il suo carattere distintivo nell'essere rappresentante della nazionalità slava entro il socialismo. L'Esecutivo italiano, si dovrebbe ammettere, farà il possibile per tutelare gli interessi dei socialisti italiani; cioè assumerà quel carattere di nazionalità che finora non ebbe. Ma per far andare d'accordo l'azione politica comune del partito socialista, converrà come abbiamo detto che i due Esecutivi vengano ad accordi tra loro: e sarà ciò possibile su questioni che rivestono uno spiccato carattere di nazionalità? e non sarà da temersi che la tenacia dei socialisti italiani, non rinvigorita da alcun sentimento nazionale, si mostri di troppo inferiore alla nota tenacia slava, rafforzata nazionalmente dall'autorità di una rappresentanza che estenderà i suoi poteri a tutta la Carniola?

Questo debbono domandarsi, oggi i socialisti italiani, che si sentono italiani per lo meno quanto l'Esecutivo italiano si sente tale a differenza dell'Esecutivo slavo: cioè nella modesta misura del sentimento nazionale socialista. Non occorre infatti di più per rivolgersi queste domande con una tal quale inquietudine. Certamente, se nei capi del socialismo locale fosse un qualche vigore d'italianità, le prospettive sarebbero meno pessimiste. Ma se questo vigore d'italianità fosse in loro, esso incomincerebbe a manifestarsi con l'opporre un veto al trasporto dell'Esecutivo slavo fuori della Slavia e precisamente a Trieste, città italiana. Ognuno abbia a casa sua il proprio centro d'equilibrio. Invece, a quanto sembra, i capi del socialismo italiano non si oppongono al deliberato lubianese, che dispone liberamente di Trieste per dare una sede al socialismo slavo della Carniola. La differenziazione incomincia con una cessione di autorità e di posizioni da parte dei socialisti italiani. Si fa largo all'Esecutivo di Lubiana perchè esso venga ad accampar qui, e l'Esecutivo di Trieste si tira un po' indietro per fargli posto. Con un tale precedente, c'è poco da sperare che il socialismo italiano trovi in sè forze più valide per contrastare alle pretese che domani gli slavi avanzeranno col loro Esecutivo qui insediato. La minaccia di una scissura, cioè di quello scandalo, del resto non nuovo, che sarebbe la divisione degli internazionalisti su questioni nazionali, sarà buona arme nelle mani dell'Esecutivo slavo per far subire agli italiani... le conseguenze dell'aver accettato cotesta autorità parallela a Trieste.

A meno che non si avveri un repentino insorgere del sentimento nazionale negli italiani aggruppati intorno al loro Esecutivo. In tal caso avremmo il nazionalismo nell'internazionalismo; la lotta nazionale nella lotta di classe. Ciò sarebbe tutt'altro che contro natura. Ma data questa ipotesi, che temiamo sia resa vana dalla poca fermezza nazionale dei socialisti italiani, gli italiani dovrebbero ancora una volta, e più che mai, dolersi di aver rafforzato le posizioni dell'altra nazionalità col permettere a un Esecutivo, il quale stava tanto naturalmente a Lubiana, di emigrare tutt'a un tratto a Trieste sotto il pretesto di farvi il «vis-à-vis» del «Narodni Dom».

O che forse a Lubiana, per un Esecutivo socialista, non vi sono «vis-à-vis»? Non c'è anche là un partito nazionalista slavo? anzi la direzione della politica nazionalista slava? Non escono anche là giornali nazionalisti, degni di polemica da parte dell'organo socialista slavo? Pare incredibile: tutto ciò ai socialisti slavi non interessa. Tengono Lubiana per una di quelle posizioni sicure d'onde si ritirano le guarnigioni. La evacuano. A loro non importa che delle sorti del socialismo slavo a Trieste. Qui l'Esecutivo; qui il giornale slavo del partito. Sono insomma del tutto identici a quei loro dirimpettai nazionalisti, che non curano se la Carniola abbia o non abbia scuole popolari per i suoi sloveni, ma le vogliono a Trieste; che non pensano all'Università slovena come a un naturale diritto di Lubiana, ma la vogliono a Trieste, perchè qui ci ha da essere, un po' prima del giorno del giudizio speriamo, l'Università italiana.

Le mosse sono identiche; identici gli abbandoni e identiche le emigrazioni di conquista. Soltanto, come abbiamo detto ieri, i socialisti slavi fanno più presto che i nazionalisti.

E sarà forse perchè non trovano e sanno di non trovare nei loro compagni italiani quella vigile e dignitosa resistenza che il nazionalismo slavo trova nel partito italiano della difesa nazionale.

Alla Permanente

Quadri di Antonio Lonza

Antonio Lonza, a sessantotto anni, ha creato sopra una vasta tela di venti metri quadrati di superficie una di quelle grandi composizioni che sempre più di rado si richiedono dagli artisti moderni. Ed ha potuto dare questa prova nobilissima della sua facoltà d'imaginare e di eseguire con grandiosità in grazia dell'atto munifico di un cittadino di Lussingrande, che, lasciata una cospicua sostanza perchè si distribuisse alle scuole ed ai poveri, ne volle riservato un importo per ornare d'un'opera dell'arte moderna quel duomo della sua città, che vanta dell'arte antica tanti insigni tesori.

«La predicazione di San Marco in Alessandria» di Antonio Lonza appartiene al tipo dei grandi quadri sacri dalla composizione complessa, quale esso venne fissandosi sul finire del cinquecento. Ma la modernità entra con pieno respiro in questa composizione ordinata; vi entra mercè il senso della unità di luce, della lievità dell'aria aperta, che il Lonza ha saputo realizzare con un equilibrio dell'intonazione tutt'altro che facile in quadro così vasto e dove le figure s'agglomerano su vari piani. Non è un problema che egli abbia risolto con audacia, con coloriti smaglianti, con pennellate potenti, sotto l'impulso d'una visione impetuosa: il suo colore circola anzi quasi esclusivamente in una gamma media, senza violenze di distacchi, e la sua condotta del lavoro è sicura, ma calma: tuttavia è un vero occhio di pittore quello che domina la scena e la porta ad un'impressione armonica, chiara e gradevole.

La linea di composizione è molto logica ed è senz'altro eletta: la figura del santo, nobilissima, domina, il quadro staccandosi dalla penombra della porta che si apre nella massiccia muraglia dietro le sue spalle; ma discendendo dall'ispirata testa del predicatore, l'occhio trova sul primo piano parecchie interessanti figure in atto d'ascolto, che l'artista ha concepito nella loro individualità ad una ad una; si oppone alla solitudine del santo la massa aggruppata a sinistra, sulla quale cade la sua parola, e che è pur composta di figure studiate con intelligenza nelle loro espressioni fisionomiche e nei loro caratteri etnici; più velata nel chiarore della luce è la folla in distanza, dalla quale pur si distacca qualche figura caratterizzata sommariamente; al di là sfonda con felice ariosità il cielo pallido e polveroso, avvolgendo del suo languore orientale sfingi e cupole e muri di giardini e palmizi. Il Lonza, in questa scena così abilmente composta e che non manca di tratti di vita sincera, si dimostra disegnatore largo e franco come pochi della nuova generazione; tutte le figure si compongono nello spazio con bella armonia di contorno, e parecchie, specialmente nel primo piano, offrono all'artista effetti pittorici di carni, di stoffe, di panneggiamenti, nei quali si prova tutta la saldezza della sua valentia.

Accanto a questo bel quadro, che occupa con insolita dignità un'intera parete, il Lonza, rinunciando all'onore dell'esposizione collettiva, non ha voluto esporre che quattro opere sue minori. Ne è venuta alla sala una nobiltà, una finezza di disposizione, che dovrebbe valere d'insegnamento anche per talune almeno delle esposizioni venture, ricordandosi quante volte soffrissero gli occhi di una sgarbata incoerenza di policromie, per i troppi lavori esposti troppo vicini l'uno all'altro, senza lasciare all'individuazione dei dipinti l'aria necessaria. I quattro lavori del Lonza sono esposti invece in condizioni invidiabili e ottengono il loro pieno effetto. C'è quella «Processione in un bosco», che già vedemmo anni or sono, e che per la freschezza della scena e il vigore e la pastosità del colorito resterà sempre uno dei più bei dipinti del Lonza; c'è uno dei suoi quadretti in costume, di genere leggiadro; e ci sono due ritratti, nei quali l'artista ha concentrato tutte le sue facoltà d'osservatore e d'esecutore. Ritratti minuziosi, dove nessun particolare è trascurato dalla virtuosità della mano, e dove tuttavia la rappresentazione della figura, nella sua fisonomia, nella sua indole, nell'ora di vita che fu voluta fermare attesta qualità analitiche ed espressive dell'artista non inferiori alle sue qualità di pittore.

A completare la bellezza della sala valgono i rami dell'officina Tremonti di Udine e vale la decorazione semplice e gentile di piante verdi nelle loro canestre di vimini rossi. E sarà bene avvertire il pubblico che l'esposizione resterà aperta qualche giorno soltanto. Si affretti esso dunque a conoscere e a salutare la grande tela del Lonza, dove il pittore ha provato che a sessantotto anni, e vedendoci bene da un occhio solo, si può ancora concepire ed attuare con robustezza e con armonia una di quelle vaste opere che domandano, non solo artisticamente, ma anche fisicamente, tutte le energie di un artista.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del capitano Enrico de Zadro, dal cap. G. Tenze cor. 10; dal dott. Giuseppe cav. de Zadro, zio dell'estinto, cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Matilde ved. Contieri, dai signori Vittorio e Giuseppe Petrich cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.na Gina Mitrovich, dal dott. Ettore Oliani, famiglia cor. 15; dal dott. Giuliano Jurcev cor. 15; dal sig. Giuseppe Vassilich cor. 10.

Dagli insegnanti della Civica Scuola popolare di via Ruggero Manna, per il ... glio, cor. 7.

81.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo, cor. 9.

Contributo bimensile di alcuni impiegati del Credit, cor. 79.92.

Luigi Petronio cor. 2. - Da Vienna-L. Spugnette, raccolte per la cena d'addio cor. 7. - N. 93, cor. 1. - Per un abbonamento bagni ricevuto gentilmente, cor. 4. Dai partecipanti alla gara Corpa Carmelich, cor. 25. - Raccolte fra amici nella trattoria «Al Panorama», cor. 3.20.

Dai Cavalieri della Morte riuniti in lieto simposio da Pasqualin al Boschetto in onore del Console di Ferrara, corone 27.50 e dracme 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Trento: per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Stefano Corsini, dai signori Ettore e Antonietta Costantini cor. 20.

Civica Scuola tecnica all'Acquedotto. La Direzione della Civica Scuola tecnica superiore all'Acquedotto ha pubblicato testè l'Annuario della Scuola per l'annata scolastico 1913-14. Il volume si apre con un notevole studio del prof. Vittorio Ferruccio Borri sulle Novelle del Decamerone di Giovanni Boccaccio, che furono imitate dal La Fontaine, in numero di ventitre; e il prof. Borri esamina e raffronta gli originali e le imitazioni, rilevando quanta parte di proprio abbia messa in queste il La Fontaine, il quale asseriva che se un traduttore ha l'obbligo di essere fedele all'originale, l'imitatore è tenuto a seguirlo finchè gli garba, e notando che se per merito del La Fontaine alcune novelle del Boccaccio ebbero maggior voga, l'imitatore non fece però un gran servizio all'imitato. All'interessante lavoro del prof. Borri fanno seguito le Notizie scolastiche compilate dal direttore: il piano didattico, l'elenco del personale insegnante, i ragguagli statistici, l'elenco degli allievi, la cronaca dell'annata 1913-14 la Scuola tecnica all'Acquedotto fu frequentata da 652 allievi, dei quali erano presenti alla fine dell'anno 574. Di questi erano nativi da Trieste 460, dall'Istria 45, dal Friuli 17, dalla Dalmazia 13, dal Trentino 3, da altri paesi 36. Divisi per nazionalità erano: italiani 56.., tedeschi 2, sloveni 1, greci 2, armeni 1. Secondo confessione si dividevano in 52. cattolici, 6 greci orientali, 2 elvetici, 1 augustano, 1 anglicano, 33 israeliti e senza confessione.

Per quanto riguarda il progresso degli studi, 420 scolari furono promossi (dei quali 21 con eminenza), 54 furono ammessi ad un esame di riparazione, 94 furono dichiarati non idonei, 6 non furono classificati.

L'inscrizione degli scolari per l'anno scolastico 1914-15 si farà nei giorni 11, 12, 14 e 15 settembre.

Accademia di commercio. In questi giorni si compirono gli esami di licenza all'Accademia di commercio. Furono dichiarati assolti i signori: Giovanni Barich, Alessandro Borich, Paolo Cozzi, Ovidio Cuttin, Ettore De Rosa, Mario Ive, Giuseppe Kollmann, Ernesto Krapf, Alberto Levi, Mario Linassi, Pasquale Novello, Bruno Pincherle, Raffaele Schek.., ri, Pietro Tamaro, Giuseppe Toplisceg.

Esami. Il dott. Augusto Treche ha superato all'Università tedesca di Praga l'esame di chimica di generi alimentari e dell'analisi dei medesimi e di oggetti d'uso.

Nomine. Il Curatorio della fondazione Barone Carlo e baronessa Cecilia de Rittmeyer per un asilo di ciechi poveri nominò a proprio presidente l'on. dott. Davide D'Osmo, testè delegato nel Curatorio dalla Direzione di pubblica beneficenza in sostituzione del compianto dott. de Manussi.

★ La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato geometra d'evidenza di II classe nell'XI classe di rango l'allievo d'evidenza sig. Giorgio Nalezinek.

Consultazioni tecnico-legali. Questa sera alle 8 nel Ricreatorio comunale si faranno le solite consultazioni tecnico-legali da parte del signor Valdemaro Albrecht. A queste possono partecipare tutti gl'interessati del rione.

Per l'iniziativa dell'Associazione Operaia triestina pro disoccupati. Fervono i preparativi per la grande festa pro disoccupati indetta dal Club ciclistico triestino in unione al Circolo sportivo «Olimpia», che si terrà domenica 12 corr. nei locali dell'«Olimpia», via dell'Istituto 15.

La Giovane Trieste. Il comitato promotore della festa a favore della «Giovane Trieste», che si terrà domenica 1.. luglio nella trattoria «Nichetto» a Montebello, sta preparando una curiosa «mostra albanese», che dovrebbe riuscire, a quanto si vocifera, un avvenimento di capitale importanza per la storia del reame... che non c'è che nelle deliberazioni della diplomazia. Si è raccolta pure una grandissima quantità di regali per la pesca miracolosa. Alla festa farà la sua prima comparsa in pubblico la fanfara della «G. T.» e inoltre il comitato conta nell'intervento di altre fanfare e musiche di società consorelle. Nella sala Nichetto gli amatori del ballo potranno sbizzarrirsi a loro agio.

Matrimoni. La signorina Madge Mc Master di Glasgow con l'ing. Mario Costantini.

★ La signorina Bianca Widmer col signor Guelfo Bertocchi di Torino.

Società delle regate. Domani sabato alle 9 pom. si chiuderà il termine per le inscrizioni alle regate regionali di Portorose.

largizioni varie. Ci pervennero:
er onorare la memoria della signorina a Mitrovich, dalla dott. Cecilia Prezzi amiglia cor. 20, a favore del fondo alle povere del I.o civico Liceo femminile; dal comm. Oscar Gentilomo e conte cor. 30, a favore della Pia Casa Genmo; dai sig.ri Giacomo Pittana e conte cor. 10 a favore della Guardia medica.

er onorare la memoria del sig. Giupe Frizzi, dal sig. Giovanni Simonetti 5, a favore del fondo vedove ed orfadell'Orchestrale triestina.

al sig. M. S., in occasione della nascidel suo primo figlio, cor. 20, a favore Ospedale israelitico, e cor. 20, a fae della Refezione scolastica israelitica.

Alla Direzione dell'Oratorio Salesiano per ero dalla signora Alessandro de Manussi 1000.

Gli eredi del defunto dott. Alessandro Mai hanno versato alla Comunità Anglicana 100 per essere distribuite tra i poveri della unità.

La signora Myrto P. Scaramangà elargì 60 alla Guardia Medica.

cuore dei lettori. Ci pervennero:
favore della povera Maria Giacomin, O. S. cor. 2.
favore della povera Anna Danieli, da S. cor. 2.

l grande concerto del Circolo rionale Città vecchia. Il Politeama Rossetti sentava iersera un magnifico aspetto. ra una folla imponente. Tutto il popo di Città vecchia s'era dato convea questo primo grande concerto, orizzato, con molta abilità e buon gudal Comitato feste del Circolo rionale Città vecchia. Fra gl'intervenuti nomo il podestà avv. Alfonso Valerio la sua gentile signora, l'ing. Doria, ondo vice-presidente del Consiglio, e ecchi consiglieri. Il concerto fu iniziaon la bellissima preghiera dei «Lituadel m.o Ponchielli, eseguita con pera fusione dal coro e dall'orchestra, o la valente direzione del m.o Oscarre erna, ed accolta da scroscianti apusi. Il distinto basso concittadino sig. Fabbro eseguì con arte e sentimento, gando una bella e poderosa voce, la anza del «Simon Boccanegra» di Vere, insistendo gli applausi, regalò fuori gramma la «proposta» del basso nel certato dell'«Ebrea», del m.o Halevy, pressi ognor». La gentile sig.na Tina ugnati, che cortesemente sostituì la ra M. Pregel, indisposta, cantò con timento d'arte e con voce educata a na scuola la grand'aria del «suicidio» a «Gioconda», del m.o Ponchielli, sata da una vera ovazione e da applauhe non volevano finire. E così pure a magnifica «preghiera» nel finale sedo della «Forza del Destino», di Verdiede il massimo risalto alla frase rata «La vergine degli angeli». In quepezzo, uno fra i migliori del programemersero largamente il basso Fab, il coro e l'orchestra. Il sig. E. Antoi, tenore, si cimentò in due numeri di nde difficoltà: la «canzone del foco» dei «Maestri Cantori», di Wagner, nell'«invocazione alla natura» del erther», di Massenet, e, insistendo gli lausi, il sig. Antonini eseguì una ronza del m.o Garzaner. Una bella voce egò il sig. G. Dolci nell'«improvviso» l'«Andrea Chenier», applauditissimo, n una romanza. Grazioso il «minuetto» orchestra (stile antico) del m.o Tana, che fu replicato. Ma il «clou» del certo è stato il «prologo» dell'opera ca «Marinella», del m.o Sinico, eseguicon brio e colore dal coro e dall'orche. Alle note elettrizzanti dell'inno a Giusto, il pubblico proruppe in acmazioni entusiastiche, rotte dal grido «Viva Valerio». E' stato quello un monto d'intensa commozione. Tutto il ologo» venne replicato, e dopo l'inno San Giusto si rinnovarono le manifezioni di plauso all'orchestra, ai cori m.o Taverna. Un meritato elogio al L. Garzaner che, prestandosi gentilnte, accompagnò al piano tutti i pezzi canto. Il Comitato feste del Circolo riole di Città vecchia presentò fiori alla na Flaugnati e doni e corone d'alloro m.o Taverna e ai solisti, che gentilnte si prestarono e che concorsero in mirabile assieme alla riuscita del trattimento.

onservatorio musicale. Col secondo ggio finale dato iersera nella sala della ietà Filarmonico-Drammatica, stipata pubblico elegantissimo, questo fiorente ituto musicale chiuse la serie degli erimenti annuali in modo davvero brilte. La sezione orchestrale del Conserorio, ch'ebbe già campo di farsi apzzare nel saggio antecedente, eseguì slancio, colorito e disciplinatezza miili, la Sinfonia Incompiuta dello Schut ed accompagnò con precisione, sotto guida dell'infaticabile maestro Giusep Viezzoli, il magnifico adagio per viocello «Kol Nidrei» del Bruch, eseguito modo impeccabile dall'alunno Ettore on, della scuola del prof. Dino Baral Il Sigon si rivelò un promettentissimo loncellista. La scuola del prof. Emilio ssi si riaffermò di primissimo ordine, l'esecuzione squisita, da parte dell'aino Alessandro Constantinides della psodia N. 11 del Liszt; quella di canto prof. Franco Escher presentò una alva dotata di una magnifica voce di conlto, Mery Verzegnassi; quella di ottoni prof. Giovanni Barazzetti si fece vae con un quintetto per due corni e tre omboni (Mario Gustincich, Guido Zor, Alberto Guarnieri ed Ermanno Vivitz) eseguito con fusione e perfetta onazione. La difficile leggenda del szt «St. François marchand sur les ts» trovò nell'alunna Antonietta Vraizan, della scuola del prof. Antonio mpieri, una magnifica interprete, menl'indiscusso valore della scuola violitica del prof. Giuseppe Viezzoli, che tanto onore si era affermato già nel mo saggio finale con l'alunna Merce Bartole, interprete eccellente del Conto Op. 64 di Mendelssohn, non si smenneanche in questo saggio, chè l'alunna ria Loeb suonò con sicurezza e pregele tecnica il moderato assai del Conrto Op. 46 di Rubinstein. L'alunna Nel Gialdini, della scuola di pianoforte del f. Eusebio Curellich, si dimostrò ottitempra di esecutrice, degna allieva l valentissimo suo maestro, con l'esezione del Notturno N. 3 del Liszt e del ccocò di Schütt, coronata da vivissimi plausi. Equilibrata esecuzione ebbe da rte delle alunne Maria Loeb e Mercede rtole (violini), Anita Gabrielli, pianorte e dell'alunno Antonio Piccinino, oloncello, la Sonata a tre, in do min. n violoncello ad libitum del Boccherini destò vero entusiasmo il tenore Ubaldo alvestiti (dell'eccellente scuola di canto l prof. Gialdino Gialdini) che cantò il cconto della «Bohème» del Puccini e a graziosa lirica del bravissimo alun Giorgio Sillich (scuola di composizio del maestro Gialdini). Chiuse il sago l'Inno mattutino della «Vestale» dello ontini, eseguito da un complesso di circento, fra alunni ed alunne, diretto ll'illustre cav. uff. Gialdino Gialdini. anto l'orchestra, istruita dal prof. Giuppe Viezzoli, quanto la sezione corale mminile diedero al magnifico brano usicale la più perfetta esecuzione. Negli assoli si fecero valere le alunne Margherita Cuizza, un ottimo mezzosoprano, e Alina Czerny, che sfoggiò bella voce di soprano, vibrante e ben modulata. La bella serata trascorse fra continui applausi che divennero acclamazioni quando gli alunni vollero ne fossero partecipi anche il prof. Giuseppe Viezzoli e il cav. uff. Gialdino Gialdini.

Gare di tiro. Domenica 12 corr., auspice il Circolo triestino di cacciatori, allo Stand sociale di Nabresina si faranno le seguenti gare di tiro al piattello: Ore 7. Tiri «record» e campionato. - Ore 9.30. Tiro differenziale N. 23. Seniores 8 piattelli su 10; Juniores 4 piattelli su 10 (gara poule americana). Primo premio: dono del sig. Enrico Protti e cinque altri premi in medaglie. - Ore 15. Tiri esercizi campionato e «record». - Ore 17. Tiro differenziale N. 24. Seniores 9 piattelli su 12; Juniores 6 piattelli su 12 (gara poule americana). Premi: sei medaglie.

Approssimandosi la chiusura dello Stand, sarà bene che i tiratori inscritti nei tiri a «record» e campionato vogliano terminarli perchè la direzione possa darne i risultati.

Società alpina delle Giulie. Domenica prossima verrà effettuata la traversata della catena del Monte Nero, che fu dovuta sospendere domenica scorsa causa l'incostanza del tempo. La partenza è fissata per sabato 11 corr. alle 10.30 dalla stazione della Transalpina. Iscrizioni entro questa sera.

La festa campestre di Roiano, che fu sospesa domenica scorsa, si terrà domenica 12 e lunedì 13 corr., dalle 5 pom. alle 12, nel bosco di Roiano, sopra la via dei Moreri.

Associazione ex-allievi. I componenti la sezione drammatica sono convocati d'urgenza per questa sera alle 8 precise.

★ Questa sera nella civica Palestra di via della Valle il chiaro dott. Carlo Ravasini terrà una pubblica conferenza sull'Igiene sessuale.

★ I componenti la sezione fanfara sono convocati per questa sera alle 8.

Posta per la nave da guerra «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà le lettere, cartoline postali e gazzette per la nave da guerra «Imperatrice Elisabetta» a Ci-fu ogni sabato e martedì sera via Vienna-Pietroburgo e Siberia e ogni domenica e mercoledì via Vienna-Mosca e Siberia.

Congressi e convegni sociali. Gli attinenti al Consorzio dei pistori sono convocati a congresso generale straordinario che si terrà domenica 12 corr., alle 9 ant., nella sala Carducci (via G. Carducci 20, I piano). All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. - Relazione sull'adunanza consorziale d.d. 2 m. corr. - Domanda del parere del Consiglierato di Luogotenenza per la chiusura delle pistorie alle 8 di sera. - Per il rispetto della legge sul riposo domenicale. - Eventuali.

★ L'Associazione «Edera» convoca tutti i componenti la fanfara per le 8.15 pom.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca per questa sera alle 8.30 la sezione fanfara nel salone Belvedere, a piè del Castello.

★ La Società sportiva Ponziana darà domenica 12 corr. da «Luca», in via San Marco 22, un festino familiare. Per sabato sera alle 8.30 sono convocati i podisti nella sede sociale.

★ Il Circolo «Stella azzurra» terrà il suo solito festino serale dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere a piè del Castello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 30700 al N. 32500.

Una brigantesca aggressione
sulla strada di Prosecco

Ieri mattina poco dopo le 9, il negoziante Giacomo Marcellin, da Vicenza, di passaggio per affari nella nostra città, si recò al consolato italiano per alcune informazioni. Durante i pochi minuti che egli si fermò in quegli uffici, ebbe occasione di estrarre di tasca il portafogli due volte, e quando si allontanò, notò che lo seguiva un giovanotto dall'accento meridionale che poco prima aveva avuto occasione di vedere in uno degli uffici del consolato. Il Marcellin si recò tosto alla stazione della Meridionale; sua intenzione era di prendere il treno per recarsi a Prosecco, ma al suo arrivo alla stazione il treno era già partito. Dopo aver almanaccato sul da farsi, decise di fare un tratto di strada a piedi, e dopo essersi soffermato nel ristorante della stazione per pochi minuti, si avviò per la strada di Barcola. Era giunto al cavalcavia della strada, quando voltatosi vide che lo seguivano tre giovanotti, in uno dei quali gli fu facile riconoscere colui che aveva notato al consolato e che si era allontanato di là contemporaneamente a lui.

Giunto a Barcola, il Marcellin si fece indicare la via che doveva seguire per recarsi a Contovello, e nuovamente egli notò che i tre di poco prima continuavano a seguirlo. Nella località chiamata Kozjak egli si fermò: voleva accertarsi se i tre perseguivano nel loro speciale itinerario, o se piuttosto avevano di mira la sua persona. Mancavano allora pochi minuti alle 11 ant. e per la strada non passava anima viva; uno dei tre, e precisamente quello di cui già parlammo, accelerò il passo lasciando gli altri due indietro di parecchi passi; poscia, come rispondendo ad un accordo, tutti e tre furono addosso al Marcellin e, afferrandolo chi per le braccia e chi per la vita, gli ingiunsero di consegnare loro il portafogli. Il Marcellin, vistosi a mal partito, non oppose resistenza ai tre malviventi che gli rovistavano le tasche. Quando vide che il suo portafogli, nel quale aveva riposte due banconote da 50 lire, era passato nelle mani dei suoi aggressori, implorò che almeno gli dessero un po' di denaro per continuare la via. I tre giovanotti si consultarono per un po', poi mentre il giovane meridionale si allontanava col portafogli, gli altri due consegnarono al Marcellin 5 corone, con l'ingiunzione di non palesare, pena la vita, a chicchessia quanto era accaduto.

L'aggredito, contento di essersela cavata relativamente a buon mercato, promise che non avrebbe aperto bocca, ma non appena giunto a Prosecco si recò a quella gendarmeria dove narrò particolareggiatamente l'aggressione subita. Dalla gendarmeria fu tosto telefonato alla Direzione di polizia, la quale dalle indagini tosto avviate riuscì ad assodare che il giovane che tanto aveva dato nell'occhio al danneggiato, è certo Ruggero Capucelli, di 21 anni, barbiere disoccupato, da Bari, il quale si era recato al consolato pregando gli fosse concesso un sussidio in denaro. Egli certamente deve avere notato che il Marcellin teneva nel portafogli del denaro e deve avere organizzata la... spedizione. Ora l'autorità sta ricercando lui e i suoi compagni.

Il processo per il delitto di Via dei Capitelli

Abbiamo da Padova 9:

La seconda giornata del processo contro gli strangolatori della vecchia Fiamentin si è aperta stamane con la lettura di alcuni documenti prodotti dal Procuratore generale tendenti a provare che il Cesaro non è unito in matrimonio alla Cavalieri.

I testimoni.

Quindi si è iniziata l'audizione dei testimoni, prima la giovane triestina Gina Leting, la quale conferma di aver incontrati gli accusati in casa della signora Augusta Verdecchia, matrigna di lei e coinquilina della Fiamentin. Aggiunge che il Cesaro si mostrava entusiasta di Trieste e confidava di trovarvi un'occupazione per rimanervi stabilmente. Illustra il carattere allegro ed espansivo dei due imputati. Quando i due coinquilini lasciarono la casa per l'ultima volta le dissero una parola di saluto. Essa corse anzi alla finestra e vide che si allontanavano speditamente. Pioveva. La coppia era senza ombrello. Il Cesaro recava un fagotto sotto il braccio.

Sul particolare del saluto o commiato sorge un battibecco tra il Procuratore generale e la difesa della Cavalieri.

La teste ripensa sulla circostanza e conclude dicendo: «Non sono sicura. Mi pare che abbiano detto «arrivederci» o «buona sera».

A domanda del presidente conferma che dopo la partenza dei due padovani la sua matrigna bussò alla porta della stanza occupata dalla Fiamentin senza ottenere risposta. Le parve di udire un lamento, ma supponendo che la Fiamentin stesse per prender sonno la Verdecchia non ritenne d'insistere.

La scoperta del delitto.

Segue la teste Augusta Verdecchia, che abitava l'appartamento sottostante a quello della Fiamentin. Di questa lumeggia il carattere estremamente economo. Durante la degenza del marito all'ospedale affittava camere. La vide alloggiare anche i due padovani, e si meravigliò che una coppia dall'apparenza così distinta si adattasse a un domicilio così modesto e in una contrada che non gode buona fama. Vide la coppia allontanarsi, e si recò subito dalla Fiamentin che doveva cenare con lei. Bussò alla porta e le parve udire persona che dormisse. Pensò che la Fiamentin avesse riaffittato la stanza e si ritirò; ma la mattina seguente, non vedendola, e ritenendola ammalata, mandò ad avvertire i suoi parenti. Verso le 10 giunse anche una guardia. Un fabbro forzò la porta. «Entrammo - dice la Verdecchia - e vedemmo la Fiamentin stesa sul pavimento avvolta in una coperta e stretta al collo da un asciugamano annodato. Mi ritrassi inorridita, e tornata poi nella stanza, osservai che la povera donna aveva gli orecchi sanguinanti: le erano stati strappati gli orecchini, ed anche una collana che portava abitualmente. Nella camera c'era un gran disordine».

A domanda dell'avv. Farini conferma che l'assassinata, in una tasca interna della sottogonna, custodiva altri preziosi e una forte somma di denaro.

Altri testi.

Più breve è la deposizione di Luigia Fodaro-Bach, sorella dell'uccisa. Essa narra d'essere entrata con le altre sorelle nella stanza della Fiamentin, e di averla vista cadavere, avvolta in una coperta e col collo stretto dall'asciugamano. Conferma il disordine nel quale si trovava la camera. Un baule era aperto e manomesso.

E' interrogata la guardia Drago, che eseguì l'arresto degli accusati sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria mentre si disponevano a partire per Milano. Dice che il Cesaro appariva disinvolto; non così la Cavalieri, che stava appartata in atteggiamento di persona preoccupata.

L'orefice padovano Marcaggi depone che la Cavalieri e il Cesaro gli si presentarono per vendergli una collana d'oro. Fece l'acquisto perchè il loro contegno non era tale da destare alcun sospetto. La Cavalieri gli diede generalità che poi risultarono false.

L'altro orefice padovano Bortolozzo racconta d'avere acquistato dagli odierni accusati un paio d'orecchini. Li acquistò perchè conosceva la Cavalieri, che gli disse d'averli ereditati da una zia.

Abbiamo qui un altro piccolo incidente fra il P. G. e l'avv. Farini, incidente tosto liquidato dal presidente.

Come furono arrestati gli assassini.

Più importante è invece la deposizione del commissario di p. s. cav. Zoncada. Narra che, avendo ricevuto da Trieste notizia telegrafica del delitto, si diede premura d'iniziare le ricerche opportune. Parla dell'arresto, e ricorda come gl'imputati dapprima chiusisi in assoluto mutismo si decidessero poi a completa confessione. La prima a parlare fu la Cavalieri, che si disse suggestionata dal compagno; mentre il Cesaro non esitò a tacciarla di connivenza. Nell'interrogatorio al quale sottopose gli arrestati ebbe l'impressione che essi avessero avuto l'intenzione di rapinare la vecchia ma non di ucciderla. In quanto alla Cavalieri, ritrasse la convinzione che avesse veramente subito la volontà del Cesaro.

Il delegato Vitale, che pure ebbe ad interrogare la Cavalieri subito dopo l'arresto, ricorda che essa affermò che il Cesaro aveva assalito la Fiamentin stringendola al collo colle mani. Il Cesaro invece accusava la sua compagna d'aver tenuto ferma la vecchia mentre esso le toglieva gli orecchini e la collana.

A richiesta del presidente il teste rileva che i due accusati durante quel primo interrogatorio, dapprima ridevano, ma poi scoppiarono in pianto dirotto.

Seguono altri due testi da Trieste: Romano Pellizzari, marito della Leting, e Giulio Polesello, nipote dell'uccisa.

Il Pellizzari, che dovrebbe riferire intorno alla partenza dei due accusati dalla casa della Fiamentin, non sa ricordare esattamente la faccenda del saluto.

Il Polesello invece racconta d'essere stato fra i primi a entrare nella stanza dell'uccisa quando fu scoperto il delitto, ma aggiunge d'essere fuggito in preda ad orrore lasciando aperto l'uscio della stanza, nella quale per tal modo continuarono a penetrare parecchie persone. Interrogato sul disordine in cui doveva trovarsi la stanza, afferma che il baule della Fiamentin era chiuso.

Viene perciò richiamata la teste Verdecchia, e la circostanza non rimane precisata. I due testi però sono d'accordo nell'ammettere che molta biancheria stava sparsa sul letto.

I periti.

Nell'udienza pomeridiana, dopo la testimonianza del cav. Arrigo Supiei di Venezia, che dà buone informazioni del Cesaro, è udito il perito dott. Giuseppe Marangoni, il quale, a proposito delle lesioni riscontrate sul corpo della Cavalieri, non ritiene di poterle precisare come riportate nella supposta colluttazione colla Fiamentin, e qualifica esile la complessione della Cavalieri in confronto della Fiamentin, che era donna aitante e robusta.

Segue il medico delle carceri, dott. Pizzo, il quale parla specialmente d'un tentativo di suicidio del Cesaro, che aveva tutti i caratteri della simulazione. Bastò la minaccia di ricorrere alla nutrizione artificiale per indurlo a prendere regolarmente il cibo. Per ogni buon fine consigliò il trasporto dell'accusato al Manicomio. Nei riguardi dei famosi assalti di forma epilettica, dai quali risultò turbato il Cesaro durante l'emozionante udienza processuale del 1.o maggio, il Pizzo rimane di parere che si tratti egualmente di simulazione.

Il prof. Rodolfo Penso e il dott. Putti, che visitarono il Cesaro durante tale crisi, ammettono soltanto che l'accusato si trovava in preda a viva eccitazione.

Anche il direttore delle carceri, cav. Teodori, ritiene il tentato suicidio del Cesaro una simulazione.

Ad alcuni testi poco significanti fa seguito la lettura della perizia psichiatrica elaborata dai prof. Belmondo e Besta del nostro Manicomio, i quali, riferendosi a tutte le notizie rilevate e alle considerazioni svolte, ritengono che come il Cesaro nel momento in cui commise il reato imputatogli non fosse in tale stato d'infermità di mente da togliergli la coscienza e la libertà dei propri atti, così pure non fosse in condizioni completamente normali.

Per invito del presidente le parti dichiarano in fine di seduta le questioni che sostengono.

Il P. G., cav. Stefanon, sosterrà l'atto d'accusa; l'avv. Costantini la mancanza di premeditazione, la preterintenzionalità dell'omicidio e la semiinfermità mentale del Cesaro: l'avv. Farin la non partecipazione della Cavalieri al fatto senza alcuna subordinata.

Durante le due udienze odierne gli accusati seguitarono a tenere un contegno passivo, con leggeri intermezzi di pianto e singhiozzi.

Il cadavere di un neonato sotto il letto
Infanticidio?

Ieri sera poco dopo le 7 una levatrice veniva chiamata d'urgenza per prestare assistenza ad una donna, certa Luigia Strussiat, di 30 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 5. La levatrice, visitata la donna, con l'esperienza della lunga pratica, potè constatare che la donna aveva partorito alcuni giorni prima. Ad analoga domanda, la donna negò recisamente. La levatrice, però, non vedendo la cosa molto chiara, per levarsi ogni responsabilità, avvisò il Commissariato di via Luigi Ricci. Si recò nel quartiere della Strussiat il commissario dott. Krusch, il quale fece venir sul posto pure il medico ostetrico dott. Gall. Questi, dopo una visita accurata, potè constatare che la donna doveva aver partorito lunedì scorso. La Strussiat però continuò a negare. Il quartiere venne allora perquisito. Si rinvennero parecchie pezzuole lorde e da ultimo, sotto il letto, una creaturina di sesso maschile.

Avendo bisogno di cure, la donna venne inviata all'Ospedale, ove venne accolta nella sezione maternità. Il suo letto è piantonato da una guardia.

Il cadaverino, dopo i rilievi di legge, venne trasportato, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Un bracciante ucciso
da un pezzo di ghisa piombatogli sulla testa

Ieri mattina nel vecchio Punto franco accadde una disgrazia che costernò tutti gli operai colà occupati, che in pochi minuti erano venuti a conoscenza dell'avvenuto. Ancorato presso l'hangar N. 3 si trova il piroscafo inglese «Castilian», il quale scarica ghisa in grossa e piccola pezzatura. Allo scarico, che veniva eseguito mediante le apposite coffe sollevate dalla stiva con la gru elettrica che poi le vuotava nei vagoni allineati lungo l'hangar, si trovavano occupati ieri mattina circa una ventina di operai. Di questi, sei si trovavano nella stiva e avevano il compito di riempire le coffe, gli altri erano distribuiti secondo le esigenze del servizio.

Erano le 11.15, quando gli operai incaricati di far calare con la gru una delle coffe allora allora vuotate su un vagone, si accorsero che nell'interno di essa si trovava impigliato fra i vimini un grosso pezzo di ghisa; diedero tosto l'allarme, ma contemporaneamente il pezzo di ghisa uscì dalla coffa che era agganciata come si usa solitamente per un solo orecchiante e precipitò nella stiva. Nello stesso istante che il pesante pezzo di materiale faceva sentire il suo tonfo, si udì un grido straziante, al quale fecero seguito quegli angosciosi di altri operai.

Che cosa era accaduto?

Mentre al grido d'allarme cinque degli operai che si trovavano sotto la boccaporta erano riusciti a porsi in salvo, uno di essi era stato colpito alla testa ed era stramazzato a terra in un lago di sangue. Fu subito un accorrere di braccianti e di capi operai, ma l'infelice, il bracciante Eugenio Giacomini, di 50 anni, non dava segno di vita. Il sanitario della Guardia medica, chiamato telefonicamente sul posto, si calò nella stiva, ma non gli rimase altro che constatare il decesso, dovuto alla frattura della base del cranio e delle ossa mascellari. Il pezzo di ghisa che lo aveva colpito pesava ben 70 chilogrammi ed era precipitato da circa 10 metri d'altezza.

Dopo le constatazioni di legge fatte dall'aggiunto sig. Hermann, la salma fu portata sopra coperta e con il furgone dell'impresa Zimolo trasportata a S. Giusto.

Una cartolina che impiega dodici anni per arrivare da Fiume a Vienna. Dodici anni fa, e precisamente nel febbraio del 1902, un libraio di Fiume aveva bisogno di alcuni libri e, consultati alcuni cataloghi, li trovò registrati su quello di una ditta libraria viennese. Allora scrisse alla casa una cartolina postale chiedendo i volumi che gli necessitavano ed attese... Attese, oh, pochino: dodici anni e cinque mesi! Giorni fa il libraio, che ha già da alcuni anni chiuso il suo esercizio, si vide capitare una lettera della ditta libraria, lettera con la quale gli si chiedeva se avesse ancora bisogno dei suaccennati libri! Che avvenne: un fatto non nuovo certamente, ma nondimeno impressionante: la cartolina rimase sepolta in qualche scaffale per dodici anni e cinque mesi e quindi si decise a tornare alla luce. Fortuna che si trattava di una semplice ordinazione di libri!

Un'ordinazione con tratte già scontate
La truffa d'un mediatore per 27.000 cor.

Circa due mesi or sono alla ditta Mathvin W.no e figlio, commerciante in carbone, che ha la propria sede al N. 26 di via Nicolò Machiavelli, si presentò il mediatore Augusto Medicus, di 50 anni, abitante al N. 523 di Pendice di Scorcola, il quale, dicendosi incaricato da una ditta di fuori, ordinò una partita di carbone fossile del valore di 27 mila corone. La ditta Mathvin, che altre volte aveva conchiuso affari col Medicus, prese nota dell'ordinazione e, all'arrivo della partita di carbone, gli chiese in quale maniera la ditta che aveva fatta la commissione avrebbe pagata la fattura. Il Medicus rispose che, in mancanza di danaro in contanti, avrebbe versato alla ditta sei crediti da riscuotersi sulla piazza da altrettante ditte solvibilissime, crediti che ascendevano a 35 mila corone. La ditta Methvin non ebbe alcun dubbio e, passate nel proprio portafoglio le tratte consegnatele dal Medicus, la cui eccedenza doveva essere a lui restituita ad incasso eseguito, dispose per la consegna della partita di carbone. L'altro ieri poi mandò un proprio riscuotitore da una delle ditte debitrici, alla quale scadeva la tratta, e con sua meraviglia rilevò che il versamento del danaro in essa figurante era già stato fatto. Uguale risposta ebbe dalle altre ditte che figuravano essere debitrici del Medicus e, poichè non riuscì a trovarlo, partecipò la cosa alla Polizia. Questa si mise sulle traccie del poco onesto mediatore, e ieri nel pomeriggio egli veniva tratto agli arresti.

Disse che non era sua intenzione di truffare la ditta, ma che intendeva regolare il suo debito non appena avesse incassato l'importo del carbone, dalla vendita del quale si riprometteva un ingente guadagno.

La sua giustificazione non valse però a salvarlo, perchè fu scortato agli arresti.

Il movimentato arresto
di due scassinatori sfortunati

La notte scorsa due agenti di polizia si trovavano a perlustrare per la piazza delle Poste, quando videro attraversare il viale di uno dei giardinetti due individui che per il loro procedere circospetto attrassero maggiormente la loro attenzione. Uno di essi teneva sotto il braccio destro un involto, l'altro invece appariva imbottito sotto la giacca. I due funzionari si consultarono brevemente, quindi decisero di seguire i due. Questi, probabilmente accortisi della presenza dei due agenti accelerarono il passo e da via delle Poste girarono per la via Giorgio Galatti, quindi da via Molin piccolo passarono in piazza Caserma e, sempre seguiti, si inoltrarono in via del Ronco per quindi darsi a precipitosa fuga verso la via Carpison. Speravano forse di far perdere le loro traccie, ma non vi riuscirono, perchè gli agenti, fatti persuasi del loro gioco, si divisero e in breve i due si trovarono affrontati da uno dei funzionari, mentre un altro era alle loro spalle. I due individui furono invitati ad arrendersi, ma mentre uno di essi si mostrò titubante sul modo di comportarsi, l'altro afferrò a due mani l'involto che teneva sotto il braccio e lo scaraventò con tutta forza sul capo di uno dei funzionari che ebbe a riportare una contusione al lato destro della testa e alla spalla. Si dava quindi alla fuga. L'altro agente intanto era riuscito ad acciuffare il secondo individuo che, tradotto al commissariato di città, fu riconosciuto per il bracciante Lorenzo Milcovich, di 22 anni, abitante al secondo alloggio popolare. Egli disse di non conoscere colui che era riuscito a fuggire. Perquisito, fu trovato in possesso di vari ordigni d'indole ladresca: scalpelli, grimaldelli, punte di trapano, una lampadina elettrica ecc., mentre nel pacco lanciato dallo sconosciuto contro il funzionario rimasto ferito si rinvenne un trapano e una grossa lama di forbice.

Il Milcovich, che nulla volle dire sull'impresa evidentemente organizzata, fu passato agli arresti, mentre l'autorità indaga per rintracciare il suo compagno.

La caccia al portafogli
700 corone sparite e uno dei ladri arrestato

L'altra notte il trattore Enrico P. denunziò al commissariato di via dei Bachi che poco prima di chiudere il suo esercizio, in via Giosuè Carducci, aveva veduto due individui che erano nell'osteria aggirarsi in modo sospetto attorno alla sua giacca appesa ad un attaccapanni, i quali poi vistisi osservati, poco dopo se la erano svignata. Visitata la giacca, il trattore aveva dovuto constatare la sparizione del fortafogli contenente 700 corone.

Il commissario comunicò il furto alle guardie per le ricerche necessarie. Poco dopo le 4 di stamane la guardia di p. s. Augusto Degrassi, di ronda per la via della Barriera vecchia, vide un giovanotto dal fare sospetto e fece per avvicinarlo. Ma il tizio, voltato per la via Pondares, si eclissò; per poco però, poichè il Degrassi riuscì a trovarlo nel portone della casa N. 6 di detta via, nascosto nel sottoscala. Arrestato, lo riconobbe per certo Carlo Pizzul, di 23 anni, abitante in via della Torretta. Scortato al commissariato e perquisito, fu trovato in possesso di 226 cor., delle quali non potè giustificare la provenienza. Interrogato sul suo compagno, rispose evasivamente. Fu condotto agli arresti.

Piccolo incendio a bordo. Ieri mattina verso le 9, a bordo del lloydiano «Melpomene», ancorato al molo N. 4 del Punto franco, si notò che da una catasta di casse di vetrami deposte nella stiva proviera si innalzavano dense volute di fumo. Dato l'allarme accorsero gli ufficiali, tutto il personale dell'equipaggio e fu chiesto pure l'intervento dei civici vigili. Oltre a quelli addetti al Punto franco accorsero sul luogo quelli dell'appostamento di via S. Francesco e dell'appostamento principale al comando del luogotenente sig. Bugliovaz. Il fuoco, che si era sviluppato per cause ignote e si era comunicato anche ad alcuni sacchi di sementi, fu estinto in breve. Il danno è di poca entità.

Un occhio in pericolo. Iersera alle 9 veniva accompagnato al nostro Ospedale e accolto nel quinto riparto il minatore Matteo Podgornik, di 23 anni, abitante a Tribussa N. 96, occupato nei lavori di tracciato stradale fra Gorizia e Tolmino. In seguito allo scoppio di una mina, una scheggia di pietra lo aveva colpito all'occhio sinistro. Ebbe le prime cure dal dott. Seriun, di Tolmino, ma, occorrendo un atto operativo per salvare l'occhio, fu inviato al nostro Ospedale.

COMUNICATI*)

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente gli esimi medici signori **Loser** e **Toniatti** per le loro amorevoli e disinteressate cure prestate nel corso della malattia della sua **Giovanna.**

Famiglia JENCO.

La Direzione del Circolo Sionistico, in occasione del decimo anniversario della morte del **Dott. Teodoro Herze,** invita i soci e consenzienti alla commemorazione che verrà tenuta dal Rabbino Maggiore, Dott. Prof. H. P. Chajes, nel S. Tempio Israelitico, durante l'ufficiatura serale che principierà oggi Venerdì 10 Luglio alle ore 7.30 pom.

N.o 5891/14.

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a deliberato preso da questa Giunta amministrativa comunale nella seduta del 27 giugno 1914 viene aperto il concorso al neoistituito posto di vice-segretario di questo Magistrato civico con l'emolumento d'annue Corone 2800, con l'aggiunta di attività di Cor. 600 e quattro aumenti quinquennali da Cor. 250 per cadauno, pagabili in rate mensili antecipate.

Al posto va congiunto il diritto alla pensione verso pagamento della rispettiva tassa giusta il vigente Regolamento.

Il titolare dev'essere suddito austriaco, non avere oltrepassato l'età di 40 anni, conoscere perfettamente la lingua italiana, e la tedesca in modo tale da poter pienamente comprendere ed evadere gli atti che pervengono all'ufficio in tale lingua, aver assolto gli studi legali ed i tre esami di stato nonchè quello di abilitazione per la gestione degli affari politico-amministrativi in conformità all'Ordinanza Imperiale del 10 ottobre 1854 B. L. I. N. 262.

Il posto potrà eccezionalmente esser conferito anche a colui che pur possedendo le altre qualifiche richieste al precedente capoverso, non abbia peranco ancor subito l'esame politico-amministrativo a sensi dell'Ordinanza sopracitata, purchè espressamente si obblighi di dare il detto esame entro due anni dalla nomina.

La nomina definitiva segue dopo un anno di prova, o dopo subito con buon esito l'esame politico-amministrativo nel caso il prescelto non l'avesse ancor dato; anche in tal caso però non prima di un anno dall'entrata in servizio.

Le istanze corredate dei documenti comprovanti le qualifiche suesposte e gli eventuali servizi prestati saranno da prodursi a quest'Ufficio esibiti entro **il 31 luglio 1914.**

Rovigno, 1. luglio 1914.

Il Preside della Giunta amministrativa comunale
V. Candussi-Giardo m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I ladri in una calzoleria. Ieri notte, poco prima delle 2, una guardia di p. s. che si trovava a perlustrare lungo la via Molin a vento, come si appressò alla porta che mette nel lavoratorio del calzolaio Filippo Pichich, sita al pianoterra della casa al N. 13, angolo via del Rivo, constatò che il lucchetto della porta stessa era stato strappato e si trovava a terra, mentre la porta era stata scassinata all'altezza della serratura, che era pure stata divelta. Non vi era alcun dubbio che il piccolo lavoratorio era stato visitato dai ladri, e il funzionario attese che un'altra guardia sopraggiungesse e la mandò a chiamare il proprietario che abita al N. 21 di via dell'Istituto. Come il Pichich giunse sul luogo, constatò che i ladri avevano asportato una ingente quantità di scarpe e di stivaletti, parte dei quali si trovavano in apposite vetrine, mentre altre stavano agganciate e appese su delle traversine di legno a ridosso del soffitto; il tutto per il complessivo importo di 390 corone, coperte però d'assicurazione.

Più tardi si recò sul luogo la commissione giudiziaria del commissariato di S. Giacomo, che assunse i rilievi di legge; senza però rilevare traccia alcuna che potesse mettere l'autorità sulle orme dei ladri.

Un orecchino nello stomaco. Ieri mattina alle 10.15 fu accompagnata alla Guardia medica la bambina Danila Sartori, di 10 mesi, abitante in via dei Montecchi N. 15. Al sanitario che si accinse a visitare la piccina, la madre che l'accompagnava, raccontò che doveva avere inghiottito un orecchino. Al medico allora non restò che prescrivere alla piccina una dieta speciale...

Un bagno che costa un po' salato e che minacciava di costare anche più. Il calzolaio Francesco Steiner, abitante in via del Molin piccolo N. 9, ierlaltro nel pomeriggio si recò al Bagno popolare alla Lanterna. Spogliatosi, mise il suo portamonete in uno stivale, sperando così di eludere la vigilanza dei signori ladri. Quando, dopo fatto il bagno, stava per uscire dall'acqua, vide un individuo che frugava fra i suoi vestiti. Vistosi sorpreso sul fatto, il giovane si diede alla fuga. Ma nello stivale non c'era ormai più il portamonete. Lo Steiner, nudo e gocciolante acqua, rincorse il... prestigiatore, gridando: «Ferma! ferma! Al ladro!». L'audace mariuolo fu fermato infatti vicino alla stazione della Transalpina dall'agente di Polizia Kramer. Dal portamonete, trovato a terra non molto lontano dal luogo dell'arresto, mancavano sei corone. L'arrestato fu assunto a protocollo all'Ufficio di Polizia della stazione, si qualificò per Giovanni Zaric, di 21 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo bianco N. 12. Disse di non aver rubato il portamonete, ma di averlo trovato. Fu trattenuto.

Un peso che sbaglia direzione. La casalinga Maria Padovan, di 24 anni, abitante in via dell'Industria N. 53, ieri nel pomeriggio, mentre si trovava nei pressi della sua abitazione, venne colpita al piede destro da un peso di 2 chilogrammi che la proprietaria di una bottega vicina lanciò dietro ad alcuni monelli che si divertivano a farle dispetti. Il medico della filiale dell'«Igea», cui accorse, le riscontrò una contusione al dorso del piede e le prestò le cure opportune.

Automedonte disgraziato. Il contadino Vincenzo Taucer, di 36 anni, abitante a Duttole N. 10, ieri mattina mentre con un carro trainato da un cavallo passava per via Giulia, causa uno scarto improvviso dell'animale si trovò improvvisamente a ridosso di un fanale. Stretto fra questo e il timone del carro, il pover'uomo riportò una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro, che gli fu medicata da un sanitario della Guardia medica chiamato sul posto.

Il calcio di un cavallo. Ieri sera la Guardia medica venne telefonicamente chiamata in via della Pietà N. 3 per certo Antonio Mesgez, che nel pomeriggio era stato colpito da un cavallo con un calcio. Il medico accorso gli riscontrò una contusione al costato sinistro e gli prestò le cure opportune.

Ustioni alle mani ed ai piedi. Ieri nel pomeriggio, a bordo della nave «Oesterreich», che si sta allestendo per la spedizione polare, mentre il fuochista Guglielmo Lütelich, di 28 anni, da Berlino, stava pulendo una macchina con della benzina, per causa ignota questa s'infiammò ed il Lütelich riportò delle ustioni ai piedi, che aveva scalzi, ed alle mani. Con una vettura venne trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto dermatologico.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Dollenz, di 7 anni, abitante ad Opicina N. 413, per una ferita di taglio al polpaccio destro; Rodolfo Ierica, di 22 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vapore N. 6, per una ferita lacera alla regione zigomatica destra; Martino Millich, di 58 anni, bracciante, abitante in via Carpison N. 12, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Emilia Caputto, di 27 anni, rivendugliola, abitante in via del Molin piccolo N. 7, per una ferita di taglio al medio e annullare destro; Baldassare Godina, di 20 anni, studente, abitante in via Pasquale Revoltella N. 479, per escoriazioni alla palma della mano destra; Roberto Blez, di 33 anni, agente, abitante in via Media N. 4, per una ferita all'indice destro; Ottone Brunner, di 35 anni, impiegato, abitante alla Pendice di Scorcola N. 483, per una contusione al polso destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Paolo Gherbetz, di 20 anni, abitante in via dell'Ospitale, per una ferita lacera al naso; Riccardo Marte, di 6 anni, abitante in via Giustinelli N. 6, per una ferita alla regione infraorbitale sinistra; Giuseppe Michalich, di 9 anni, abitante in via dell'Officina 16, per una ferita al piede sinistro; Guglielmo Iersi, di 18 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio, per una ferita alla spalla destra; Luigi Petri, di 28 anni, abitante in via dell'Istituto N. 39, per una ferita alla mano destra; Pietro Sgur, di 29 anni, abitante in androna della Corte N. 4, per una ferita alla natica sinistra; Antonio Gherson, di 16 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita all'anulare sinistro; Bruna Malara, di 12 anni, abitante in via di Cavana N. 1, mentre ieri stava prendendo un bagno di mare, al braccio sinistro le si attaccò una medusa, che le produsse delle corrosioni e forte prurito. La ragazzina si recò all'«Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Cadute. Giorgio Jamsich, di 3 anni, abitante alla Scala Santa N. 30, ieri nel pomeriggio, cadendo, si ferì alla fronte. Fu dalla mamma portato alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

★ Carlo Zanella, di 14 anni, abitante in via delle Settefontane N. 247, cadendo, si fratturò il radio sinistro.

★ Gilda Sorrentino, di 2 anni, abitante in Chiarbola Sup. N. 150, cadendo, si distorse il polso destro.

Alla Stazione di soccorso furono medicate.

Corrispondenza aperta. *Ignorantone.* Sì, perchè i fratelli non hanno diritto alla porzione legittima. — *Scommettitori.* 1) Secondo il censimento del 1910 le proporzioni nazionali a Pola sono le seguenti: 31 mila italiani, 16 mila croati, 9 mila tedeschi e 3 mila sloveni. 2) La Dieta istriana consta di 44 deputati, dei quali 25 italiani. — *Clotilde.* Per acquistare la cittadinanza austriaca è necessaria la dimora non interrotta in questo Stato per dieci anni compiuti. — *Disgraziata, Portole.* Altro che punibile! Forse - date alcune circostanze - per truffa. — *Uno dei colpiti.* Aveva ragione il funzionario: per esporre quegli avvisi occorre l'autorizzazione luogotenenziale. — *Possidente.* Le case costruite dal 1912 al 1916 e che godono l'esenzione per 10 anni, pagano, durante questo tempo il 4.25 percento della rendita netta più il 23 percento di addizionale comunale sull'importo figurativo del 16.15 percento della rendita netta; dopo i dieci anni il 16.15 percento della rendita netta più il 23 percento di addizionale comunale. — *Imbecille.* 1) No, bisogna dare prima gli esami di ginnasio. 2) Come si adopera? Come l'acqua. — *Ambasciatore.* «Non è possibile che l'aumento del capitale di una ditta, risultato dopo un dato periodo di gestione, sia diverso della differenza che passa tra il capitale risultato dal bilancio attuale e quello del bilancio precedente. — *Capodistria.* Contro le formiche: un litro d'acqua, 100 grammi di solfuro di carbonio; 1 bianco d'uovo. Si mescola ben bene e, con un imbuto, si versa nei buchi donde escono le formiche. Al caso si rinnova. — *Tripoli italiana.* Alla direzione della scuola avrà le indicazioni che desidera. — *Speranza.* A Milano il «Corriere della sera», a Roma il «Giornale d'Italia», a Napoli il «Mattino». — *Assidua.* Quando non si dispone di ghiaccio e fa caldo, si può mettere in pratica un noto esperimento di fisica. Si avvolge la bottiglia in un pannolino bagnato e si tiene un momento in una corrente d'aria. Già: ma col caldo, manca la corrente d'aria. Allora si sospende la bottiglia con uno spago e si fa oscillare. L'oscillazione fa evaporare rapidamente l'acqua del pannolino, con che alla bottiglia si sottrae una quantità di calore. Il vino o la birra che vi sono contenuti diventano freddi e si possono bere, alla salute della... fisica. — *Bimbombra ecc.* 1) Non si illuda. Al caso, basta il nome e la città. Come vuole che non siano conosciuti? 2) Di che cura si tratta? — *Lina.* 1) S. Vittoria 23 dicembre. 2) Lavi i capelli con qualche disinfettante. — *A. G.* Facilissimo: sacrificare un po' d'orgoglio. Il resto viene da sè. Purchè le «piccole minoranze» come le chiama Lei, non siano più di «piccole minoranze». — *Ghettar.* L'atto stesso include rinuncia. — *Brozzano.* Non occorre una simile controfirma se si conosce la procedura. — *Gradescan.* Guardi nel «Piccolo» del 31 maggio a. d. — *Augusto C. C.* Morto da un bel pezzo. — *Contrasto.* Simili cifre non sono destinate alla pubblicità. — *G. W. Si.*

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.6, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom.

Ogni giorno una.

Il principale (con collera). - Dov'è l'apprendista? Non lo si trova mai quando si ha bisogno di lui!

Il segretario. - Probabilmente si tratta di una malattia ereditaria: è figlio di una guardia!

TEATRI

Teatro Fenice. Anche alle rappresentazioni di ieri i ginnasti da trapezio Varials, riscossero calorosi applausi. Core Sarcelè fu anche ieri festeggiatissimo dal pubblico. Riscossero pure applausi la brava cantante lirica Griselda Muratti, la Troupe Julians e Courton che prendevano congedo dal pubblico. Oggi è annunziato un nuovo programma cinematografico: fra altro la commedia birichina «Mariti, attenti al laccio!», ed oltre ai numeri di varietà già indicati si avrà il debutto della danzatrice inglese «Asta Petri».

Eden. La magnifica cinematografia: «La vecchiaia di papà Gustavo» attrasse anche ieri a teatro una folla straordinaria ed il lavoro fu molto apprezzato. La Donner e gli altri numeri di varietà si fecero applaudire anche ieri moltissimo. «La vecchiaia di papà Gustavo», verrà proiettata oggi per l'ultima volta. Domani si replicherà a richiesta generale: «Il perdono del campanaro».

Teatro Minimo. Il poeta dicitore Nino Fiorino conseguì iersera su queste scene un calorosissimo successo. Il Fiorino, una simpatica figura di giovanotto, disse le ultime poesie del famoso Trilussa ed alcune sue veramente graziose. In fine recitò un monologo drammatico raggiungendo una grande efficacia e impressionando il pubblico fortissimamente. Il pubblico lo ascoltò con la massima attenzione ed in fine lo rimeritò di calorosissimi applausi. In chiusa, la compagnia veneziana rappresentò la farsa: «El soto scala» suscitando irrefrenabile ilarità. Oggi si rappresenterà la commedia in tre atti: «Felicità coniugale». Lo spettacolo è in onore del simpaticissimo e valente artista Armando Borisi, una delle solide colonne della compagnia. A festeggiare l'egregio artista il pubblico accorrerà certamente in folla. L'Amalia Borisi, che per qualche giorno fu indisposta, riprenderà oggi il suo posto e vi reciteranno pure il Brizzi, la Micheluzzi, i D'Arcano, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietà-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «L'arma del vile». Rappresentazioni dalle 5 alle 11.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' TERGESTEO. Ore 8.45-11.15. Concerto.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8.30-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La brutta avventura di un ciabattino russo

Gregorio Kotciuka, di 27 anni, un omettino tagliato rozzamente, dai capelli bruni, aveva nel suo paese natio di Oleskin, in Russia, qualche ettaro di terreno. Ciò che gli era bastato quando era celibe, non lo mise in grado di sbarcare il lunario quando si ammogliò e diventò padre di due bambini. Per guadagnare qualche cosa di più, ricordandosi di aver anche imparato il mestiere del calzolaio, si rimise al banchetto. Ma anche il battere il cuoio e tirare gli spaghi non gli rendeva tanto da poter vivere, e al principio dell'anno corrente decise di vendere il suo poderetto e di emigrare in America.

Andare in America con la moglie e due bambini, con i trecento rubli, rappresentanti il valore di circa 1500 corone, ricavati dalla vendita, voleva dire andare incontro ad una miseria peggiore di quella che aveva in Russia, e quindi, dimentico dei propri doveri di marito e di padre, ideò di abbandonare la famiglia e di scappare solo in America. Disgraziatamente però egli aveva comunicata la propria idea di emigrare a parecchi compaesani, e fra altri ad una giovane diciannovenne, tale Ida Kidzy del fu Maschko e figlia della vivente Taba Kidzy, una ragazza a cui folleggiava per il capo idee di libertà... assoluta. La Ida pregò il ciabattino di prenderla seco, rispettivamente di prestarle 120 rubli per il viaggio sino in America, promettendo che arrivata colà, col... suo lavoro lo avrebbe rimborsato. Sia per compassione, sia per altri sentimenti, il Kotciuka fece il prestito e partì da Oleskin con altri cinque emigranti e con la bella Ida.

Fino a Trieste tutto andò bene, e i due emigranti potevano ritenere di essere già in America, giacchè il viaggio era pagato e nella nostra città erano stati alloggiati nella pensione della «Cunard Line» assieme ad altri contadini che si recavano in America. Ma proprio mentre attendevano la partenza del piroscafo, il Kotciuka veniva arrestato sotto imputazione del crimine di ratto, per avere cioè rapita la Ida alla potestà materna, mentre ella non era maggiorenne, avendo appena diciannove anni. Ciò accadeva il 3 febbraio dell'anno corrente. Appena ieri però il Kotciuka comparve dinanzi i giudici, e ciò, secondo quanto risulta al dibattimento, per i rilievi che si resero necessari sulla sua personalità.

Al dibattimento funge da interprete dal russo in italiano il dott. Stoikovic. Si rileva, per tramite dello stesso, che il Kotciuka si dichiara innocente, sostenendo che fece il prestito alla ragazza per compassione, e non pensava di domandare il permesso di poter condurla seco alla madre, perchè la Ida era già ragazza libera, e perchè la sua famiglia sapeva della partenza della ragazza, tanto che ad accompagnarla alla stazione era stata una sorella di lei. Si rileva anche, per bocca dell'accusato, questo strano caso. Al momento del suo arresto egli aveva addosso ancora 80 rubli, e malgrado il suo rifiuto, gli fu imposto di pagare il viaggio di rimpatrio ad Oleskin per la Ida, sicchè dovette sborsare quaranta rubli. Del suo peculio di trecento rubli, non gli rimangono ora più che quaranta, che sono in giudiziale custodia.

Il difensore dimette alla Corte un certificato firmato da cinque compatrioti dell'accusato in presenza del capo del comune di Oleskin, nel quale essi dichiarano che il Kotciuka è stato sempre un galantuomo, un onesto lavoratore, e la ragazza una spensierata, e domandano che l'accusato venga rimesso in libertà. Dimette pure la difesa delle lettere scritte da congiunti all'imputato, in carcere, dalle quali risulta che la Ida, appena rimpatriata da Trieste ad Oleskin, trovato il modo di far denari, a Pasqua lasciò il paese andando da sola in America. Risulta poi che a denunciare la fuga del Kotciuka non fu già la madre della ragazza, bensì la moglie dell'imputato, Alessandra Kotciuka, che mal si adattava a vederlo partire senza di lei, lasciandola in asso, per andarsene con una giovanetta. Della Ida non si ha che il deposito scritto, dal quale risulta che ella partì da Oleskin di propria volontà, pregando il ciabattino di condurla seco, e facendosi da lui prestare centoventi rubli. Dice che per volere di lei, nella pensione della «Cunard Line», il Kotciuka strinse con lei relazioni extra-coniugali.

Questa circostanza, però, viene negata dal Kotciuka, il quale dice ritenere che la ragazza abbia inventato questo fatto forse perchè pensava che altrimenti sarebbe stata ritenuta debitrice del denaro avuto a prestito. Dice anzi che nella pensione della «Cunard Line» gli emigranti dei due sessi dormono divisi.

Malgrado queste risultanze il P. M. sostiene l'accusa, dicendo che anche in linea giuridica il caso è da giudicarsi secondo il codice austriaco, il ratto essendo avvenuto da Oleskin a Trieste, quindi su terreno austriaco, e domanda severa condanna.

Il difensore rileva innanzitutto che l'accusa viene sostenuta con una premessa errata, sostenendo la competenza di questo Tribunale, mentre si doveva piuttosto inviare il Kotciuka in Russia, giacchè il ratto - se ratto si può chiamarlo - sarebbe avvenuto in Russia. Si cavilla dicendo che il ratto durò sino a Trieste, ma ciò non corrisponde alla logica, giacchè il reato, se questo fosse il caso, sarebbe già stato consumato al momento della partenza dalla Russia. Dato però che questo disgraziato è stato trattenuto in prigione per quattro mesi, sarebbe proprio doloroso che i giudici dichiarassero la propria incompetenza per mandarlo appena ora in Russia, dove naturalmente dovrebbe rimanere ancora in prigione prima di venir giudicato. Il Kotciuka per i begli occhi della giovane, che anche senza di lui andò poi in America, ci rimise tutto il suo peculio, ed è costretto a ritornare in Russia povero come Giobbe, dopo aver languito in prigione per tanto tempo. Che si vorrebbe di più? Manca ogni base d'accusa, per cui la difesa domanda l'assoluzione. E i giudici assolvono. Senonchè il P. M. dichiara di presentare querela di nullità, domandando che il Kotciuka sia trattenuto in arresto e venga rinnovato il processo probatorio. La difesa si oppone. Presente al dibattimento è anche il console di Russia signor de Ianiszovski. Il P. M. domanda un momento di attesa e si allontana. Ritornato poi nell'aula dichiara di mantenere ferma la presentazione della querela, ma di non opporsi alla scarcerazione dell'imputato, e il Kotciuka, ricevuti i suoi quaranta rubli, se ne va ringraziando il proprio console.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice distrettuale dott. Alberti; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La commedia dell'onore

Le tre dalmatine

La querela è per lesion d'onore e per percosse. Accusatrici le dalmatine Vincenza Ballarin e Maria Besich; accusata la dalmatina Emilia Camenjarin.

Aperto il dibattimento, il giudice tenta che la Ballarin e la Camenjarin vengano ad un accomodamento, ma la querelante, una gaia donnetta tutta occhi e nervi, non acconsente:

— Nissuna dona a sto mondo, sior giudice - esclama - la riessirìa a ingiutir quel che me ga dito sta dona... Mi son bona come el pan che se magna, no me piasi el mal dei altri, ma voio che la vègni condanada.

— Narri allora come avvenne il fatto.

— Nel dopopranzo del quatro magio, mentre me trovavo in un local de la via del Ponte, ela la me ga dito che mi no go credito. Mi, naturalmente, go protestà e gavemo fato ciacole. Ela alora la me ga dito...

E ripete le parole ingiuriose uscite dalla bocca della querelata, parole che la Ballarin pronuncia con la massima franchezza, ma che noi non possiamo registrare.

— Po' - continua la donna - la me xe vignuda drio a tradimento e la me ga dà un colpo su la testa e sul viso, in modo de sfigurarme.

— Non vedo, però, tale... sfigurazione.

— El tempo el governa tuto, sior giudice...

— E dal momento che il tempo è tanto buono, dimentichi e perdoni.

— No, no perdono!

La Cameniarin nega di aver ingiuriata la querelante, ed ammette di averla percossa, ma solo in atto di difesa.

— Ammette anche di aver percossa la Besich?

— No, signor: ela la xe vignuda nel mio quartier, la me ga pestà e mi me son difesa.

— Che difesa, che difesa - esclama la Ballarin, - La ne le ga dite e la ne le ga dade... Mi go anca un testimonio, ma el xe de parto...

— Un testimonio?...

— Una dona, una dona, se capissi. Se la gavessi spetà un per de setimane per partorir, la me gavessi fato un vero piaser, perchè ela la ga visto e inteso tuto...

La Ballarin continua a sbraitare, tanto che il giudice l'ammonisce:

— La finisca, piccola vipera, la finisca.

— Oh, no me ofendo miga: mi capisso che lei el fa per combinar tuto con le bone.

— Allora perdona?

— No!

— C'era qualche ragione di rancore fra loro?

— Cossa so mi: a meno che no la sia gelosa del suo vecio...

A questo punto viene introdotta la Besich.

— E lei, dica, perdona?

— Mi? Ma col massimo piazer. Cossa mai xe ste robe: se gavemo ofeso, se gavemo patufà: le babe le fa tute cussì...

— Ah, finalmente: lei sì ch'è sincera.

— Come el vin del mio paese, sior giudice.

— Lei e la Cameniarin sono parenti?

— Cugnade, sior.

— Cognate...

— Ma solo, cussì, par dir, el sa - continua ridendo la Besich. - Semo cugnade anche viventi con do omini fradei...

— Ho capito.

— Ma questo xe afar nostro, xe vero?

— E lei? - chiede il giudice alla Ballarin - lei non vuol proprie perdonare? Andiamo, faccia come...

— Ma xe in pie un altro dibatimento contro de mi: anca ela la me ga fato causa...

— Non importa: io ritiro la querela della Cameniarin, lei perdona e...

— E andemo a bever un litro de vin - conclude l'allegra Besich.

E il dibattimento è finito!

Un perdono che si fa attendere

Pietro Gabersich è accusato di aver dato della truffona ad Antonia Ficich. Il pover' uomo è sordo come una campana.

— Si riconosce colpevole? - gli chiede il giudice.

— Se la conosso? Purtroppo: la se ga fato dar de mia moglie zento corone e...

— No: le ho chiesto se ammette di averla offesa.

— Chi?

— Chi, chi... Lei disse alla querelante della truffona!

— La se ga fato dar de mia moglie zento corone e...

— Andiamo - dice a questo punto il giudice alla querelante. - Consideri l'infermità e l'età di quest'uomo, e perdoni.

— Ah, no; el me ga dà de la trufona davanti mio mari.

— Ma suo marito sa che lei è una donna onesta. Perdoni.

— No...

— Andiamo avanti. Lei Gabersich - grida il giudice avvicinandosi al querelato - ammette o non ammette di aver offeso la Ficich...

— Ela la me ga dito bruto mascalzon...

— E lei a lei?...

— Sì, signor, son un poco sordo, ma no vol dir gnente: el giusto par tuti...

— Su via, sia clemente, perdoni... perdoni...

— Magari vado in galera, ma no perdono. Dopo el me tormentaria ancora de più.

— No, vedrà, «sior Piero» la lascierà in pace. E' vero, signor Pietro, che lei la lascierà in pace?...

— Mi no savevo gnente, e ela la ga domandà zento corone a mia moglie...

Il giudice torna alla carica presso la terribile querelante. Le fa un discorsetto ed in fine riesce a convincerla a perdonare...

E la pace è fatta!

Tutto finisce bene

Usciti il Gabersich e la Ficich dall'aula, entrano i coniugi Giuseppe e Maria Gombac, abitanti in via Cristoforo Cantellieri N. 113, e Maria Buttara, abitante in via dello Scoglietto. Quest'ultima querelò i coniugi per lesion d'onore. Il fatto avvenne nel pomeriggio del 2 maggio u. s. La Buttara ricevette dal padrone di casa un documento mediante il quale l'amministratore dello stabile avvertiva gl'inquilini ch'era assolutamente proibito di stendere il bucato fuori dalle finestre. Letto il documento, la donna lo consegnò alla ragazzina Paola Aidich perchè lo facesse vedere agli altri inquilini. E la carta passò anche per le mani dei coniugi Gombac. Questi, che si trovavano sul pianerottolo delle scale, non si sa per quale motivo, se la presero con la Buttara e, mentre la donna gridò all'indirizzo della vicina l'epiteto di «donazza», il marito pronunciò l'ingiurioso epiteto di spia.

I coniugi si protestano innocenti.

— Mi no go dito gnente - dice la Gombac - mi no go mai parlà con quela siora, mi la go sempre rispetada.

— Tuta roba inventada - dice il marito -, tute bugie...

E dice ciò in forma tanto poco diplomatica, che il giudice - anche questa volta animato dall'idea di far rappattumare le parti - perde la pazienza e ammonisce l'imputato a comportarsi come si deve. Quindi fa entrare la piccola Aidich. Questa conferma parola per parola la denuncia. Il Gombac si rivolge allora alla teste, vuol parlarle, ma il giudice lo richiama nuovamente all'ordine. Quindi il Gombac dichiara che, avendo ricevuto la citazione appena mercoledì alle 4 del pomeriggio, non ha potuto prepararsi alla difesa, e chiede che il dibattimento venga prorogato. Il giudice esclude tale possibilità e, dimenticando le ragioni per le quali prima s'era infuriato, perora la causa dei coniugi, chiedendo alla querelante una parola di perdono. La Buttara, commossa dalle sue parole, cede. Querelante e querelati se ne vanno, giurandosi il massimo rispetto, la stima più grande, una benevolenza straordinaria. E dire che fino ad un momento prima si sarebbero mangiati vicendevolmente!

★ Giudice il dott. Segnian. La Buttara era patrocinata dall'avv. dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Palacky» cap. F. Nasso da Fiume, «Almissa» cap. G. Hreglich, da Venezia con 66 passeggeri, «Graz» cap. V. Ivellich, da Braila scali e Brindisi con 135 pass., «Abbazia» cap. L. Leva da Odessa scali e Medua con 6 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. M. Cossovich da Cattaro e scali con 221 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 120 pass., «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Ancona con 20 pass.; «Spalato D.» cap. F. Petrovich da Metcovich e scali con 56 pass., «Alice» cap. Ettore Zar da Buenos Aires e Napoli con 229 pass., «Epidauro» cap. G. Suttora da Sunderland; «Maria» cap. V. Peruzovich, da Spalato, «Titan» cap. A. Furnolo, da Venezia, «Fausto Cosulich» cap. A. Cosulich da Bengasi e Sebenico, «Josephine» cap. A. Vidulich, da Venezia, «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume con 171 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Pannonia» cap. R. Copper da Nuova York e Patrasso con 301 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Eugenia» per Buenos Aires, «Ambra» per Fiume; «Kassa» per Valenza; «Clis» per Spalato. Il piroscafo italiano «Lina» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Robinia» arrivò il 7 a Methil, «Maria Racich» il 4 ad Anversa, «Zichy» il 7 a Bordeaux, «Nagy Lajos» partì il 6 da Castellammare di Stabia per Lisbona, «Attila» il 6 da Cardiff per Genova, «Budapest» il 4 da Sydney per Hull, «Sabbia» passò Dover il 6 diretto a Copenaghen, «Perseveranza» passò Dover il 5 diretto a Trieste, «Proteo» passò Ushant l'8 diretto a Rotterdam, «Maria Immaculata» passò Gibilterra il 8 diretto per Anversa, «Ampelea» passò Gibilterra il 5 diretto a Las Palmas, «Franconia» proseguì il 4 da Palermo per Nuova York, «Himalaia» arrivò l'8 a Napoli.

Austro-Americana: «Oceania» proseguì il 6 da Algeri per Napoli e Trieste, «Imp. Franc. Giuseppe» partì il 4 da Nuova York per Algeri, «Columbia» arrivò il 7 a Montevideo, «Francesca» il 7 a Santos, «Laura» proseguì il 4 da Las Palmas per Rio Janeiro, «Clara» proseguì il 7 da Palermo per Nuova Orleans, «Emilia» arrivò il 5 a Port Tampa, «Erny» l'8 a Venezia, «Frigida» il 3 a Torrevieia, «Georgia» il 6 a Santos, «Giulia» partì il 7 da Montreal per Algeri, «Ida» arrivò il 4 a Marsiglia, «Lodovica» proseguì il 6 da Port Tampa per Pensacola, «Marianne» arrivò il 5 a Cartagena, «Teresa» partì il 5 da Orano per Sand Key.

Lloydiani. «Africa» proseguì l'8 da Gibuti per Suez, «Gablonz» il 7 da Aden per Suez, «Stiria» l'8 da Corfù per Trieste, «Spuma» (N. L. T.) il 7 da Porto Said per Trieste.

Al Liceo femminile di Pola

Pola, 8. Si è chiuso il dodicesimo anno scolastico del Liceo provinciale femminile di Pola e la Direzione ha pubblicato la relazione annuale, un opuscolo di novantotto pagine, stampato nella tipografia Niccolini di qui. L'opuscolo contiene gli statuti ed il programma didattico nonchè un primo elenco dei libri di testo prescritti nelle singole classi del Liceo per il prossimo anno scolastico 1914-1915.

Si rileva inoltre che la biblioteca dei docenti si arricchì di ben 93 pubblicazioni, per la maggior parte di carattere scientifico-letterario, quella delle allieve aumentò di sessanta volumi, letture educative della letteratura italiana, tedesca e francese. La direzione, coadiuvata dai singoli docenti preposti completò con nuovi acquisti i mezzi didattici per le singole materie d'insegnamento, indispensabili in ispecie per lo studio delle scienze esatte.

Durante l'anno scolastico sono avvenuti alcuni mutamenti nel corpo insegnante composto di venti docenti. La signorina Erminia Borghesani, che dal 1907 teneva la cattedra d'italiano, impossibilitata a proseguire le sue lezioni, perchè inferma, veniva collocata col 1. febbraio nello stato di temporaneo riposo. Venne prolungato di altri 12 mesi, però senza emolumento, il permesso alla signorina Pia Lasciac, che continuò a prestare servizio presso l'istituto magistrale femminile di Gorizia. In sostituzione delle forze mancanti venne assunto in qualità di supplente il sig. Francesco Saverio Mitis, assolto legale abilitato all'insegnamento delle lingue italiana e tedesca. Le scolare povere dell'istituto furono beneficate con i mezzi forniti dalle varie istituzioni, tra cui la Lega Nazionale, il «Pro Schola», la Civica Cassa di risparmio, il Municipio di Pola, la Giunta provinciale, che mise a disposizione del direttore per gli stessi scopi il cospicuo importo di cor. 1000 tolte dalle 4000 assegnate dall'i. r. Ministero al Liceo. A favorire lo sviluppo delle biblioteche, la Giunta provinciale assegnò al Liceo la somma di cor. 500 e per provvedere i nuovi mezzi didattici cor. 1050. Il crescente sviluppo dell'istituto fece purtroppo sentire la mancanza di aule, ciò che è causa di vari inconvenienti.

Il numero delle allieve nell'anno testè chiuso ammontava a 349, di cui 242 appartenenti alla nostra città, 70 dall'Istria e le altre dalle varie provincie. Per nazionalità si dividono in 344 italiane, 4 croate e una tedesca.

La classificazione finale fu la seguente: promosse con distinzione 57, promosse 262, promosse in complesso 1, non promosse 18, ammesse agli esami di riparazione e suppletori 8 e non classificate 3.

A sfatare l'affermazione che il Liceo sia un istituto scolastico a tutto beneficio della classe borghese, è sufficente rilevare il fatto caratteristico che di 14 allieve licenziate alla fine dell'anno scorso con l'attestato di maturità liceale, ben 12 proseguirono gli studi ed ottennero un impiego, mentre a due soltanto l'esame servì a scopo di coltura.

Una banda musicale a Pedena

Pedena, 7. Mercè una generosa elargizione da parte della Direzione centrale della Lega Nazionale, si è potuto costituire qui un corpo di banda musicale, e sono già arrivati gli istrumenti, forniti dalla ditta Schmidl e Comp. di Trieste. Oggi il maestro distribuì gli istrumenti fra 12 bravi giovanotti, che promettono molto bene.

Anche il nostro Gabinetto di lettura florisce e la biblioteca circolante si è notevolmente arricchita in grazia di generosissimi doni pervenutile. Il Circolo di lettura è seralmente molto frequentato.

Un'aggressione a Muggia

Riceviamo: In relazione alla notizia «Un'aggressione a Muggia» pubblicata nel suo giornale in data 5 corr. N. 11859 pag. III, invito codesta spettabile Redazione a voler inserire, a sensi del § 19, in uno dei prossimi numeri la seguente rettifica: Non è vero che i signori Gorlato e Drioli giovedì p. p., alle 9 pom., si dirigevano verso la via S. Rocco, è vero bensì che i medesimi usciti dalla trattoria all'Istria s'avviavano in città; non è vero che il firmato quando fermò il signor Drioli per chiedergli spiegazione di certe frasi da lui pronunciate a Isola fosse accompagnato da una cinquantina di suoi aderenti, vero è che egli avuto sentore di quanto sopra andò in traccia del signor Drioli, dapprima solo, e poi si unì ai compagni Gerwing, Fontanot e Frausin Guido; vero è che incontrato il signor Drioli in città lo fermò e gli chiese spiegazione di quanto ebbe ad asserire ad Isola, e che solo all'alzar della voce del Drioli accorsero diverse persone le quali ci attorniarono, ciò che a Muggia succede sempre quando si odono due a discutere fra loro. Vero è che alla discussione presero parte anche altri accorsi e che volò qualche pugno. - Muggia 8/7/14. - Ringraziando, Francesco Zorzenon.

★ Il sig. Giovanni Busatto, nostro corrispondente da Muggia, ci prega di rilevare che le due corrispondenze da Muggia pubblicate il 5 e l'8 corr. non furono nè scritte nè suggerite da lui, ma inviate da un corrispondente straordinario. Ciò che noi ben volentieri confermiamo.

Conferenza agraria.

Romans 12. Il signor Gino Travaini docente alla scuola agraria provinciale terrà domenica prossima una pubblica conferenza sul tema: «Concimazione organica e minerale. Varie materie fertilizzanti».

★ Il giuoco di tombola e ballo indetto per domenica scorsa fu rinviato ad altra domenica da destinarsi.

Tombola a Umago

Umago, 8. Domenica 19 luglio, alle ore 5.30, si terrà, sulla piazza del Duomo ad Umago, a favore della Società di mutuo soccorso, un pubblico giuoco di tombola. Dopo la tombola, fino al mattino, sulla riva Pietro Manzutto vi sarà ballo. Alla sera il porto sarà tutto illuminato e saranno accesi fuochi d'artificio.

Tombola a Romans

Romans, 8. Il giuoco di tombola e il ballo, sospesi domenica scorsa, saranno tenuti domenica 12 corr. col programma già annunciato. Il netto ricavato andrà devoluto a favore della Società Operaia Romanese di mutuo soccorso.

CRONACA DI ZARA

Zara 7. E' morto un ottimo giovane, assolto delle nostre Reali superiori, Giovanni Jacsich. Dotato di un talento fenomenale, ammirato dagli stessi docenti, sarebbe riuscito certamente un grande valore. Ed era pur dotato di una grande bontà, così da essere amato di tenerissimo affetto dai suoi condiscepoli. Riuscirono di qualche sollievo alla madre che, angosciata, lo assistette nella sua lunga agonia, ed al padre, le commoventissime onoranze funebri tributate stasera al loro carissimo compagno dai nostri studenti e dalle scolaresche delle Reali.

★ E' pure morto dopo lungo soffrire e generalmente compianto il signor Alessandro Mattias, direttore della cancelleria del nostro Comune.

★ Per espressioni usate a commento della tragedia di Seraievo vennero qua e là in provincia operati numerosi arresti: pronto e vigile, in ogni locale pubblico un detective. Qui venne arrestato un bosniaco che avrebbe manifestato approvazione all'eccidio; un giovanotto figlio di un barcaiolo di Cereria; ed un tale, beone e semi-irresponsabile.

★ Fecero gli esami di maturità alle nostre Scuole tecniche superiori, e con belle classificazioni, gli studenti Ugo Gilardi, Eugenio Godnig, Giuseppe Lovrich, Matteo Marsan e Alfredo Toniatti. Fece l'esame per distinzione e alle tecniche il primo esame muliebre la gentile e studiosissima signorina Jannes Selem.

★ Lo scolaro di queste magistrali, Pietro Marcovich-Silan, da Sign, minacciò il maestro Urlich, che gli aveva dato classificazione di insufficienza, con una rivoltella, esigendo da lui una classificazione legale. Denunciato del crimine di pubblica violenza con estorsione, venne condannato per contravvenzione ad un mese di arresto.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 3000; stabile in Barcola per cor. 7000; stabile in Rozzol-terr. per cor. 9.752.54.

Mutui ipotecari

Cor. 5000 al 7% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 5000 al 7% a peso di stabili in Roiano-terr.; cor. 10.000 al 6% a peso di stabili in Rozzol-terr.

Pubblico incanto

Stabili in Longera per cor. 4555.

SCIARADA.

1. Ingrazia tua, poeta,
Noto è il mio nome al mondo.
2. Son vecchia villa storica
Dal bel verde profondo.
1-2. Corso ho fra i musulmani,
Fatta d'argento o d'or.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA - RIO - LARIO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 9 luglio

TRIESTE. Napol. 19.16 a 19.23, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.05 a 24.10, Londra 24.12 a 24.28, Francia 95.70 a 96.10, Italia 95.40 a 95.90, Banconote ital. 95.40 a 95.90, Germania 117.65 a 118.10, Banconote germ. 117.65 a 118.10, Rend. austriaca in carta 80.45 a 80.85, Rendita ungherese in oro 4%, 96.05 a 96.45, Rendita austr. in cor. 81.10 a 81.50, Rend. ung. in cor. 79.— a 79.40, Credit 586.25 a 588.25, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 665.50 a 667.50, Lombarde 75.50 a 77.50, Lotti turchi 207.— a 210.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.60, Azioni Credit 587.—, Lloyd a. 532.—, Ferrov. dello Stato 665.25, Lombarde 76.75, Alpine 782.—, Lotti turchi 209.50, Chèques Parigi 95.32. calmo

PARIGI. Rendita francese 3%, 83.05, Rend. ital. 3½% 95.20, Rend. aust. oro 84.75, Rend. ungh. oro 4%, 80.35, Rend. spagnola 87.00, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 81.45, Azioni Banca ottom 599.—, Rio Tinto 17.28, Lotti turchi 196.—, Ferrate aust. —.—, Lombardo —.—, Länderbank 502.— Banca di Parigi 11.40, Meridion. ital. 520.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.20, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 85,90, Rendita ungh. oro 4%, 80.80, Azioni Credit aust. 186.50, Lombarde 16.50, Ferrate dello Stato 145.12, Vienna breve 84.77, Parigi 81.40, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 8?.—, Laurahütte —.—, Lotti turchi 161.25, Rubli in banconotte 214.10, Disconto Commandit 18? 75. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 80.25, Rendita aust. argento —.—, Rendita aust. oro 85.20, Azioni Credit 186.75, Banca naz. 139.87, Ferrate Stato 145.—, Lombarde 16.25, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.49, Parigi 81.42. staz.o

LONDRA. Consolidati 75 13/16, Lombarde 3 1/4, Argento 25 13/16, Rend. giappon. 99—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 2 7/16. calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 89 1/4, Baltimore and Ohio 91 1/4, Canadà Pacific 193—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100—, Missouri Pacific 11 3/4, Northern Pacific 110 3/4 ex, Pennsylvania 112 3/4, Philadelphia and Reading 164 3/4, Southern Pacific 97 1/4, Southern Railway Com. 24 3/4, Union Pacific Com. 153 3/4, Amalgamated Copper 70 1/2, Anaconda 31 1/8, U. S. Steel Corp. Com 61 3/4. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.25, per dicem. 49.25, per marzo 49.75, per maggio 50.25. staz.o

HAVRE 9. Santos good average p. settem. (50 chilò) a 60.25, per dicem. 60.75. calmo

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.35, per settem. 8.56, per dicem. 8.87, per marzo 8.94. staz.o

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per luglio 9.25—, per agosto 9.37 1/2, per settem. 9.45—, per ottobre 9.42 1/2, per novem. 9.42 1/2, per dicem. 9.47 1/2. calmo

PARIGI. 9. Greggio da 88° uso nuovo 30.75-31.25 calmo, bianco per mese corr. 33 7/8, per agosto 34.—, per ottobre-genn. 32 1/2, per genn.-aprile 32 1/2. Raffin. 66.50 a 67.—. calmo

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato calmo Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.08, luglio-agosto 7.08, agosto-settembre 6.88, settembre-ottobre 6.71, ottobre-novembre 6.65, novembre-dicembre 6.58, dicembre-gennaio 6.57, gennaio-febbraio 6.58, febbraio-marzo 6.59, marzo-aprile 6.60, aprile-maggio 6.61, maggio-giugno 6.61.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 73.—, p. agosto 73.25, p. settem.-dicem. 74.50, per gennaio-aprile 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 27.—, per agosto 25.45, per settem.-dicem. 26.35, per novem.-febbr. 26.45. calmo

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.50, p. agosto 34.65, p. settem.-dicem. 34.50, p. novem.-febbr. 34.35.

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 21.15, per agosto 20.05, per settem-dicembre 19.50, per novem.-febbr. 19.45. calmo

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 41.50, per agosto 41.87, per settem.-dicem. 41.25, per gennaio-aprile 41.25. calmo

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(73)

Un sorriso significante comparve sulle labbra dell'alto funzionario.

— Sicuro!... sicuro!... Sono informato delle vostre visite, sir Karl.

Dapprima Karl non intese l'allusione: un istante dopo afferrò il significato delle parole del direttore e lo fissò con tanta alterezza che l'altro, confuso, si affrettò a mormorare:

— Non ve l'abbiate a male, sir Karl! Ho voluto scherzare!

— Non mi piacciono certi scherzi, signore. Io sono ammogliato.

Il colloquio ebbe termine senza che sir Karl si accorgesse di essere riuscito ad allontanare dal Dedalo le future perquisizioni.

Dopo la partenza di sir Karl, il direttore richiamò il Tatton, ed ebbe con lui una lunga conversazione. Si discussero le cose già note, si esaminarono le sospette, e finalmente mister Tatton fu rimandato a Foxwood con nuove istruzioni.

Karl tornò direttamente a Foxwood e si avviò a piedi verso casa. Al cancello della villa trovò Hewitt che chiacchierava con la moglie del giardiniere. Ma questi, appena lo vide, piantò su due piedi la sua interlocutrice e seguì il padrone nel viale che conduceva alla casa.

— Signor padrone, io temo che vi sia qualche brutta notizia al Dedalo.

— Dio mio! che brutta novità può esservi colà? - rispose Karl atterrito.

— Non quella che temete, mister, no, grazie a Dio; ma sir Adamo sta poco bene

— Zitto, Hewitt, non fate alcun nome. Poco bene, e come? come fate a saperlo?

— Sono andato a portare al villaggio un biglietto di mistress. Mentre tornavo a casa fui raggiunto dall'Aanna Hopley, che veniva dalla stazione di corsa. Mi disse che il suo padrone stava malissimo e che, a costo di qualunque rischio, era stato necessario chiamare un medico. Non avevano osata chiamare il dottor Moore, per tema che egli ciarlasse in paese, ed avevano invece telegrafato per far venire un medico forestiero.

— Dove, a chi hanno telegrafato?

— Alla città più vicina, a Basham, al dottor Cavendish.

Karl sospirò: egli prevedeva che questa chiamata sarebbe causa di nuovi pericoli?

— Che cosa ha egli? Lo sapete, Hewitt?

— Fu una delle solite sincopi, mister, ma così forte che lo credettero morto. Lo svenimento fu cagionato dal solito dolore acuto.

— Non posso intendere da che cosa sia prodotto quel dolore. Il medico è già venuto?

— Non lo credo, sir Karl.

Karl si asciugò la fronte: sudava freddo. Vide la moglie seduta sotto il suo albero prediletto. Essa era sempre pallida e triste.

— Non vi fa male, Lucia, lo star seduta qui, a quest'ora? - le disse, sedendosi accanto a lei, come chi si sente venir meno per la stanchezza.

— E perchè non dovrei sedere qui?

— Non temete il freddo di questo tempo così umido?

— No e se mi facesse male, che cosa importerebbe a voi?

Questo tono di rimprovero misto ad indifferenza lo offese.

— Lucia - le disse - non accrescete oggi i miei fastidi coi vostri rimproveri! Iddio sa che ormai la misura è colma.

L'accento doloroso di queste poche parole le toccò il cuore. Sospirò, sussurrando con maggior dolcezza:

— Vorrei poter consolare voi e me!

— Non accrescere almeno le nostre pene! Il dolore, l'inquietudine mi circondano da tutte le parti! La mia vita non ha un punto dove riposarsi; non vedo che un raggio di luce che rischiari il mio cammino! Non vi meravigliate se talvolta vorrei poter lasciare questo brutto mondo!

— Vi siete divertito a Londra? - soggiunse Lucia, dopo alcuni minuti di silenzio.

— No, mi sono affaticato, e sono stato deluso in mille modi. E al mio arrivo ho trovato qui nuovi fastidi, nuovi guai.

Detto ciò si alzò; ed entrò in casa, senza aggiungere altro.

Lucia lo seguì con lo sguardo ansioso, poichè non le riesciva d'intendere nè le parole nè il profondo dolore di quell'uomo sconsolato.

CAPITOLO XIII.
L'inesorabilità del male.

Se Karl era scusabile nel pensare che una punizione gravasse sulla sua famiglia, vedendo che le sue azioni, tutte rivolte al bene, altro non producevano che nuovi mali, il misero Adamo aveva ragioni ben più gravi per stimarsi abbandonato dall'aiuto del cielo ogni volta che ripensava al suo delittuoso passato.

Quando mistress Grey decise, insieme alla Hopley, di chiamare per telegrafo il dottor Cavendish da Basham, esse speravano che egli giungesse per ferrovia a Foxwood e che fatta la strada a piedi fino al Dedalo se ne ritornasse senza che il pubblico fosse informato della sua apparizione in quel luogo. Ma invece il dottor Cavendish fece attaccare il cavallo al biroccino, se ne venne con quello difilato dalla città al Dedalo, lasciando poi che il legno ed il cocchiere passeggiassero in su e in giù davanti al cancello, mentre egli visitava l'infermo per il quale era stato chiamato. Ma ecco proprio in questo momento passare di lì il dottor Moore con la figlia Giannina.

Egli conosceva il cocchiere e chiese a questo per chi era stato chiamato il suo padrone. Il cocchiere accennò dietro di sè con la frusta, ma il Moore, non avendo capito bene il cenno, gli chiese se volesse indicare la villa.

— Nossignore, non la villa, il Dedalo.

— Il Dedalo! chi mai può essere ammalato al Dedalo?

In quel punto il dott. Cavendish usciva dal cancello. Il Moore gli si fece incontro, stendendogli la mano.

— Suppongo che siate stato chiamato per mistress Grey? E' forse ricaduta nella malattia di prima? Mi fa specie che non abbia chiamato me! Sono soltanto pochi giorni che non vado più da lei!

— La signora sta bene; io sono stato chiamato per visitare un signore.

— Un signore?! - esclamò Moore, meravigliandosi.

— Ma non vi è alcun uomo al Dedalo!

— Ora ve n'è uno. Non so chi sia; forse un qualche parente della signora.

— Che male ha costui?

Il dottor Cavendish, per non essere inteso, gli sussurrò alcune parole all'orecchio.

— Allora la cosa è seria! - disse il dott. Moore.

— Lo so. I sintomi sono allarmanti; per di più, a quanto pare, egli non ha consultato alcuno sinora, ed è un gran peccato.

— A proposito, dottore - riprese il Moore, mutando argomento - poichè vi trovo qui, vorrei pregarvi di vedere una mia cliente piuttosto aggravata.

— Volentieri, caro Moore, andiamo pure subito.

Salirono entrambi nel biroccino e lasciarono che Giannina se ne andasse a casa, o continuasse la passeggiata da sola, come più le andava a genio.

Essa titubò un momento, incerta di seguire il biroccino o di svoltare verso il villaggio. Si decise per quest'ultimo partito e, fatti pochi passi, s'imbattè in mister Stranieri.

Questo era sceso allora allora dal treno di ritorno da Londra per ordine dei superiori; e, occupato più che mai del Dedalo, aveva preso la via più lunga, per dare una guardatina al cancello. Aveva visto egli il biroccino del dottore e questi in colloquio col Moore.

— Oh! mister Stranieri, come mai vi trovo qui? La Sinks mi aveva detto che non sareste tornato nella giornata.

— Davvero? Infatti, quando esco per qualche gita in campagna; non so mai dire l'ora in cui torno a casa. E' così bello il tempo autunnale! Quel biroccino che era qui, deve appartenere ad un medico, è vero, signorina?

H. WOOD. *Continua.*

MATILDE ved. CONTIERI

si spense serenamente oggi al meriggio dopo breve soffrire.

Il figlio **Benvenuto**, la nuora **Gemma** nata **contessa d'Adda**, i nipotini **Eletto** e **Matilde**, anche a nome delle congiunte famiglie **Bendoricchio, Caruana, Fabris, Mrach** e **Belgrado**, inconsolabili, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Sabato 11 corr. alle ore 9.30 ant. direttamente al Cimitero.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Anna Sirza

spirava ieri sera dopo brevissime sofferenze.

L'addoloratissimo marito GIOVANNI, il fratello ANDREA, la sorella CARLA mar. DE PACE, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 10 corr. alle ore 5.30 pom., movendo dalla via delle Scuole Nuove N. 19.

Trieste, 9 luglio 1914.

Primaria impresa ZIMOLO. Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

RAGAZZA parla tedesco, sloveno, cerca posto subito presso famiglia tedesca. Rossetti 16, terzo, porta 11. 11018 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA giovane, per bambino 4 anni, cercasi prontamente. Via Rossetti pot. 67, villa Maria. 11000 B

CAMERIERA brava, intelligente, cercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6512 B

CUOCA capace, non vecchia, con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 6511 B

CUOCA per grande Hotel, casa signorile, buona paga, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 6659 B

CAMERIERA per tavola e stanze cercasi. «Unione», Nicolò 4. 6658 B

CUOCA per villeggiatura cercasi. Via Barriera 23, III, destra. Presentarsi dalle 2 alle 3. 10956 B

CUOCA fina cercasi prontamente, Pendice Scorcola 353, Villa Emilia. 6551 B

CUOCA giovane, svelta, con buoni attestati cercasi prontamente. Via San Lazzaro 15, II piano. 6569 B

DOMESTICA per piccola famiglia con bambino cercasi. Acquedotto 53, II, destra. 6660 B

DOMESTICA sappia tedesco cercasi prontamente. Via Galileo Galilei 16, terzo, 14. 5820 B

DOMESTICA cercasi. Via Scuola nuova 17, IV piano. 10922 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 21, III piano, sinistra. 10931 B

DOMESTICA sappia cucinare, altra per lavori diversi e attendere bambino cercansi. Valle Oltra. Rivolgersi: via Raffineria 1, IV piano. 10963 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Caserma 8, primo. 6670 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Nuova 41, negozio mode Longo. 6568 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi con libretto. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, dietro Giardino pubblico. 11009 B

DONNA di servizio, per trattoria, cercasi. Chiozza, angolo Bachi. 6646 B

DOMESTICA giovane, per bambino, cercasi prontamente. Petronio 2, Jurettig. 6635 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Corso 48, III. 6618 B

DOMESTICA, tutti lavori, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Presentarsi fra le 9-11, via Chiozza 42, I, destra. 6631 B

DOMESTICA sappia bene cucinare con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6600 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Via Molin grande 16, IV, sinistra. 6603 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via del Toro 2, II. 6613 B

PRESTASERVIZI pulita, tre ore mattina, piccola famiglia, corone 14, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6643 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi prontamente, caffè, pranzo. Piazza Leonardo Vinci 4, I. 10959 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Via Raffineria 1, IV. 10964 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Piazza Borsa 5, IV. 10924 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore alla mattina. Via Istituto 44, IV. 6638 B

PRESTASERVIZI per tutta la giornata cercasi prontamente. Rivolgersi: Piccolomini 9, I. 11031 B

RAGAZZA stabile, brava, preferibile tedesca, cercasi, buoni attestati. Belvedere 18, porta 17. 11052 B

RAGAZZA per portare a passeggio bambino due ore dopopranzo cercasi. Indirizzo Piccolo. 6552 B

RAGAZZA paziente per bambina di anni 2 e mezzo cercasi. Via Barriera vecchia 12, Bazar. 6557 B

RAGAZZA sappia bene cucinare cercasi. Rivolgersi: Via Belvedere 6, portinaia. 6561 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Via Sette Fontane 8, terzo, sinistra. 11058 B

RAGAZZETTA cercasi per due persone. Via dell'Istituto 44, IV, porta 16. 10955 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CORRISPONDENTE tedesco-croato, perfetto, con sufficienti cognizioni d'italiano, contabile, bilancista e lavoratore indipendente, capace dirigere qualsiasi azienda, che dispone di primissime referenze, presentemente impiegato, desidera cambiare attuale posizione. Offerte «Perfetto 6620» Piccolo. 6620 C

DATTILOGRAFA cerca posto quale praticante senza paga presso avvocato od altra seria ditta. Offerte «Intelligente 10977» Piccolo. 10977 C

FALEGNAME pratico, per lucidare, riparare mobili offresi presso famiglie. Via del Pane 3, terzo. 6550 C

GIOVANE cerca posto quale fattorino, parla perfetto italiano, serbo-croato, più tedesco, inglese. Via Poudares 4, IV, p. 10. 6604 C

GIOVANE agricoltore italiano offresi. Miti pretese. Richieste «Abile 6010» al Piccolo. 6010 C

GIOVANE commerciante, capace bilancista, con diversi anni di pratica, perfetta conoscenza del tedesco e francese, cognizioni lingua italiana, cerca posto presso importante azienda. Primarie referenze. Gentili offerte sub «Svizzera 409» Piccolo. 6505 C

GIOVANE diciottenne offresi negozio cappelli; parla italiano, slavo. Scrivere busta chiusa. Indirizzo Piccolo. 13392 C

IMPIEGATO cerca occupazione pel pomeriggio. Conosce italiano, tedesco, contabilità; emolumento da stabilirsi dopo un mese di prova. Offerte: «Maryly» al Piccolo. 10978 C

INFERMIERA paziente per famiglie, massaggi, punture offresi. Indirizzo al Piccolo. 6592 C

PIAZZISTA attivo offresi a ditta importante, articoli consumo. Richieste sub «E. C. 1885» al Piccolo. 6586 C

PERSONA pratica ramo navigazione, spedizioni, ferrovia, perfetto italiano, tedesco, dattilografo, grande esperienza mansioni tecniche, magazzino, lavoratore indipendente, energico, offresi. Referenze ineccepibili. Offerte «Ineccepibile» Piccolo. 6653 C

RAGAZZO quindicenne cerca posto quale cursore oppure legatore libri. Offerte sub «Onestà 10923» Piccolo. 10923 C

RAGAZZA per bene, tedesca, prestasi a qualunque lavoro, cerca posto presso signora sola o presso due persone. Paola Göls, via Cologna 13, terzo. 6623 C

RAGAZZA offresi quale infermiera in casa privata. Indirizzo al Piccolo. 6607 C

RAGAZZA onesta offresi per scrittoio portare conti oppure cassiera; pratica di parlare al telefono. Scrivere: Maria Ursich, via Cologna (Monte fiascone) N. 200, Trieste. 10980 C

SIGNORINA provetta lavori cancelleria, perfetta italiano, conoscenza tedesco, francese, ottime referenze desidera occuparsi anche quale corrispondente in Provincia o fuori. Offerte «Capacità 10938» Piccolo. 10938 C

SERVITORE per casa signorile, molto capace per tutti lavori, anche tappezziere, offresi. «Unione», Nicolò 4. 6660 C

SIGNORINA tedesca, pratica infermiera, direttrice, bambini, molto raccomandabile, offresi. «Unione», Nicolò 4. 6660 C

SIGNORINA abile contabilità americana, cognizioni tedesco offresi. Chiozza 49, porta 1. 6577 C

SARTA offresi a giornata. Rivolgersi: via Giulia 6, latteria. 11008 C

SARTA offresi a giornata, miti pretese. Scrivere Gina, via Ananian 54, II piano, porta 9. 11015 C

SIGNORINA offresi quale cassiera; conosce alquanto tedesco; buone referenze. Indirizzo Piccolo. 6616 C

SIGNORINE 2, distinte, desiderose viaggiare offronsi dame compagnia fuori di Trieste. Accompagnano pure signora o signorina inferma. Richieste «Distinte 10958» al Piccolo. 10958 C

TAGLIATORE sarto abile per uomo e donna offresi a seria ditta. Posto stabile; eventualmente fuori. Offerte «Tagliatore» fermo posta Pola. 13397 C

VIAGGIATORE serio, attivo, primarie referenze, disposto viaggiare Veneto, Trentino, Friuli, Istria, Dalmazia, offresi a ditta articoli coloniali. Offerte sub «Assiduo 6560» al Piccolo. 6560 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

DATTILOGRAFA, preferibilmente stenografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Via Sanità 3, II. 6512 D

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Molino a vento 5, II. 6562 D

GARZONA, mezza lavorante, da uomo, cercansi. Sartoria, via Carducci 24. 10969 D

GIOVANE cercasi quale segretario viaggiante da Impresa. Cauzione corone 200. Offerte sub «200» Piccolo. 6555 D

GIOVANOTTI 17-20 anni, italiani, conoscenza tedesco e possibilmente anche slavo cercansi per visitare clientela privata verso fisso e premio. Offerte sub «Lauto premio» al Piccolo. 10949 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Allach, Santa Lucia 6. 11016 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6540 D

LAVORANTE o mezza lavorante brava, sarta donna cercasi prontamente. Castaldi 14, II. 6652 D

MEZZO facchino, preferibile uomo attempato, corone 12 settimanali, cercasi. Deposito vini, Annunziata 6. 11041 D

OPERAI terrazzieri cercansi. Via S. Servolo 2. 10987 D

PROVVEDITORIA Macelleria marittima cerca giovane pratico servizio forniture al bordo avente conoscenza capitani, indirizzare referenze offerte Frelich San Marco, Venezia. 95523 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio orefice. Indirizzo Piccolo. 6554 D

RAGAZZA stiratrice, brava cercasi a giornata Via Cristoforo Colombo N. 6, I. 10937 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino vetrami, Piazza Stazione 6. 6564 D

RAGAZZI bandai cercansi. Via G. Caprin 13. 11045 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Corso 17 «Al Cigno». 10972 D

SIGNORINA conosca tedesco, sloveno, stenografia, cercasi per scrittoio. Offerte «A B.» al Piccolo. 6563 D

SIGNORINA tedesca, seria, paziente energica, cercasi per due bambini, condurli bagni, passeggio. Offerte «Assistenza scolastica» Piccolo. 11046 D

STIRATRICI cerca Stabilimento Samokez, Stadion 20. 6633 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERE una o due con uno o due letti, elegantemente ammobiliate affittansi prontamente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6442 E

CAMERA pulitissima, per due persone, affittasi. Madonnina 11, porta 16. 6589 E

CAMERA grande, bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi 2 persone. Via Boschetto 17, I. 6601 E

CAMERINO bellissimo, ammobiliato, affittasi. Via Giulia N. 4, p. V. 6594 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 10985 E

CAMERA bella, elegante, vitto familiare, fino, affittasi. Acquedotto 22, piepiano. 6590 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, caffè, pranzo affittasi corone 48. Artisti 7, II. 10960 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 6622 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Riborgo 17, secondo. 10996 E

CAMERINO ammobiliato d'affittare a persone oneste. Via Salice 1, III. 11028 E

CAMERA vuota affittasi, via del Pilone 4, porta 21. 10944 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via Pondares 8, terzo. 11039 E

CAMERA mobili nuovi, chiara, ariosa, posizione tranquilla, ottimo vitto, affittasi 1 luglio. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 6655 E

LETTI due, affittansi. Solitario 3, II, porta 12. 6625 E

MARITO e moglie senza figli cercano bambino a pensione. Offerte «103» al Piccolo. 10994 E

STANZE due, bellissime, per uso studio avvocato, scrittoio ecc., posizione centralissima, I piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6357 E

STANZE due, vuote, affittansi presso persona sola. Galvani 3, mezzanino. 10799 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Pendice Scorcola 508, mezzanino. 6398 E

STANZA bene ammobiliata, gas, affittasi prontamente. Giotto 11, porta 4. 10747 E

STANZA ammobiliata in campagna, con terrazzo, affittasi. Scoglio 124. 10827 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affitta distinta famiglia. Stadion 6, III piano, porta 12. 6595 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente. Via Farneto 28, I piano. 6608 E

STANZA ariosa affittasi signora tedesca. Farneto 58, p. 7. 6610 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, II. 10981 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi persone stabili, volendo vitto. Chiozza 53, porta 7. 10973 E

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Corso 10, terzo, porta 8. 6628 E

STANZE due, per tre signori, gas, pensione completa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 12989 E

STANZE due, bellissime, attigue, ammobiliate; una, due persone, stufa, gas, nettezza, affittansi primo agosto. Crociera 1, porta 4. 11030 E

STANZETTA vuota, disobbligata e soleggiata, affittasi prontamente. Alfieri 13, V. 6641 E

STANZA vuota, centro città, ingresso libero, per uso scrittoio, affittasi. Via Giacinto Gallina 6, I, sinistra. 6619 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Rossetti 15, II, porta 12. 11006 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 11004 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, affittasi, Caserma 8, terzo. 10998 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, onesto operaio, con vitto o senza, centro. Indirizzo Piccolo. 6502 E

STANZA ammobiliata o camerino vuoto affittasi. Felice Venezian 24, I. 10866 E

STANZE (due), elegantemente ammobiliate, una ingresso libero affittansi prontamente. Coroneo 13, porta 10. 10962 E

STANZA, stanzetta, 1-2 letti, volendo vitto, affittansi prontamente. Antonio Caccia N. 3, I piano, sinistra. 11054 E

STANZE ammobiliate affittansi. Via Carducci 34, I piano, porta 2. 11035 E

STANZA bene ammobiliata, vista piazza Stazione, uso pianoforte, affittasi. Belvedere 18, porta 17. 11051 E

STANZETTA chiara, ammobiliata, affittasi prontamente (unico subinquilino). Rossetti 29, IV, 13. 6654 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, eventualmente ammobiliata, affittasi. (Corso) via S. Giacomo 7, primo. 6665 E

STANZE tre, adatte studio avvocato, scrittoio, ingresso libero, affittansi. Torre bianca 10, I. 6667 E

STANZE (2) vuote, ingresso libero affittansi. Toro 1, primo piano. 6535 E

STANZA ariosa soleggiata presso persona sola affittasi. Acquedotto 49, porta 2. 6546 E

STANZA grandissima, ingresso scale, affittasi 24 agosto per piccola società o scrittoio oppure ammobiliata. Via Caccia 6, primo. 10926 E

STANZA ammobiliata affittasi per una, due persone. Geppa 16, I. 10943 E

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, soleggiata affittasi presso coniugi soli. Barriera 29, porta 12. 6566 E

STANZA ammobiliata affittasi. Caserma 14. IV, porta 18. 10929 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA vuota, s'è possibile con focolaio cercasi. Offerte «Maria» al Piccolo. 10975 F

CAMERA vuota, comodo cucina, centro, davanti cercano prontamente coniugi soli. Offerte «Urgenza» Piccolo. 6549 F

STANZE (due), lussuosamente ammobiliate luce elettrica cercano due distinti signori pel 1 event. 15 agosto. Offerte dettagliate sub «Stabile 10950» al Piccolo. 10950 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte sub «A. Z. 900» al Piccolo. 6663 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, possibilmente ingresso libero cercasi presso persona sola. Offerte e prezzo sub «Stanza 100» fermo posta via Stadion. 6543 F

STANZA vuota, centro, possibilmente con buon vitto, cercasi per agosto. Offerte «Lazio P.» Piccolo. 10942 F

VITTO alloggio, durante vacanze cerca signorina ammodo presso buona famiglia. Offerte «Artemisia» Piccolo. 6584 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

DIECI corone mensili lezioni separate tutte materie scuole popolari, cittadine, reali, preparazione esami riparazione, ammissione scuole medie. Studio Cernè, Stadion 11. 5850 G

GIOVANE desidera apprendere inglese, francese. Offerte con prezzo mite «Volonteroso 6666» al Piccolo. 6666 G

GIOVANOTTO tedesco scambierebbe conversazione con persona italiana. Offerte «Volontier» Piccolo. 10965 G

ISTRUZIONE di stenografia italiana cercasi. Offerte «Stenografia» Piccolo. 10976 G

ISTRUZIONE italiana o tedesca tutte materie scuole medie, specialmente lingue antiche e moderne e matematica (esclusa descrittiva). Insegnamento coscienzioso, individuale, risultati lusinghieri, ottime referenze. Già due allievi con scarsa preparazione poterono iniziare la carriera farmaceutica coll'esclusivo aiuto dell'insegnante (uno di essi assolse quattro classi in soli 16 mesi). Preferisconsi allievi avanzati. Durante le vacanze preparazione esami riparazione, ammissione. Pagamenti indistintamente anticipati. Cesare Polli, via San Michele 26, II. 95428 G

MAESTRA ventenne offresi come istitutrice, dama di compagnia, durante le vacanze. Offerte «Maestra» fermo posta Monfalcone. 13396 G

MAESTRA brava offresi istruzione, conversazione lingua tedesca. Prepara scolari esami riparazione. Ottime referenze. Offerte «Modico» Piccolo. 10961 G

MAESTRA di pianoforte, conservatorista, accetta allievi. Eventualmente ripetizioni scolastiche, italiano, tedesco. Zovenzoni 3, Gärtner. 6591 G

STUDENTE assolte reali tedesche darebbe lezioni qualsiasi materia. Offerte «Hauslehrer» Piccolo. 10925 G

8 corone mensili, due lezioni settimanali; venti corone mensili, giornalmente lezione contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia con dieci dita, sotto dettatura. Studio Cernè, Stadion 11. 5849 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

MEDAGLIA oro con pietre, iniziali e data smarrita. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola via Michelangelo 722, Coen. 6599 H

OROLOGIO con catena e medaglione smarrito. Trattandosi cara memoria. Portare via F.co Guerrazzi n. 2, V, Albe. 6581 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 3 camere, eventualmente senza cucina cercasi pressi Riva Grumula vista mare, Schewen, Tor S. Lorenzo 1. 6431 I

APPARTAMENTO 4-5 camere, accessori, cercasi per agosto. Offerte sub «11059» Piccolo. 11059 I

APPARTAMENTO camera e cucina per agosto cercano coniugi soli. Offerte sub «Vittoria» Piccolo. 11044 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, centro, davanti cercano prontamente coniugi soli. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 6548 I

APPARTAMENTINO mezzogiorno, due stanze, camerino, cucina, gas, acqua cercasi per agosto per due persone (anche in villino città). Offerte prezzo sub «Z» Piccolo. 6570 I

CAMERA, camerino, cucina in qualunque parte città cercano sposi. Offerte «Sposi 4» Piccolo. 10936 I

CAPODISTRIA cercasi annua affittanza due appartamenti 4-6 stanze ciascuno, con orto, oppure nelle vicinanze uno o due villini, locali equivalenti. Offerte sub «Capodistria» al Piccolo. 6614 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO 4 camere, dispensa, cucina Lazzaretto 28, appigionasi. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6264 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, camerino, cucina nonchè bottega S. Michele 28 (Tor S. Lorenzo 2) appigionansi. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6263 L

APPARTAMENTI 3, 4 e 5 camere anche prontamente Molin piccolo 7 appigionansi. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6262 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina Massimo Azeglio 23 appigionasi. Almerigotti S. Nicolò 32. 6261 L

APPARTAMENTI grandi e botteghe via Stadion, Acquedotto 4 appigionansi. Almerigotti S. Nicolò 32. 6260 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina appigionasi Antonio Stoppani 3. Almerigotti S. Nicolò 32. 6259 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina appigionasi, Pietro Nobile 2. Almerigotti S. Nicolò 32. 6258 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, cantina, giardino, appigionasi, Villa Almerigotti, Michelangelo 725. 6257 L

APPARTAMENTI signorili 4, 5 o 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli, splendida vista al mare affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 6278 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, affittasi, corone 1100 compreso acqua. Via Cologna 9. 6339 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere ed accessori, costruzione moderna, via Tor San Lorenzo 1 (angolo via San Michele) affittansi agosto. Amministratore Severi, via Parini 9, 2-5 pom. 6311 L

APPARTAMENTI due a cinque, undici stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente o agosto, posizioni diverse. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Paduina 2, telefono 1997. 10733 L

APPARTAMENTI comfort moderno, 2 camere, camerino, cucina, appigionansi agosto. San Vito 9. 6374 L

APPARTAMENTO signorile subaffittasi, via Miramar, 6 stanze, stanzino, bagno, gas, luce elettrica, prezzo convenirsi. Agenzia Zannutel. 5833 L

APPARTAMENTI disponibili prontamente, via Giulia 69; stabile di nuova costruzione con tutto il comfort. Disposizione: 3 camere, camerino, e 3 camere, camerino, bagno e poggiuolo, Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10138 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze affittansi prontamente e per 24 agosto. Rivolgersi: Piazza vecchia 4, I. 10010 L

APPARTAMENTI affittansi in via Rossetti N. 77: 3 camere e cucina compreso accessori corone 720; 4 camere corone 800. 10632 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via S. Francesco 23. 10872 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, giardino, affittasi prontamente, cor. 1100. Gretta 1. 10875 L

APPARTAMENTI posizione salubre, soleggiati, centro, 4 camere, una piccola ecc., affittansi. Indirizzo Piccolo. 6470 L

APPARTAMENTO 3 e 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova, via Remota 19 a (costruzione G. Miani). 10867 L

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, cucina, affittansi prontamente. Via Apiari (Roiano) N. 31. 10790 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi agosto. Destra chiesa Roiano 1. 6446 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino e cucina, gas e acqua, completamente rimesso a nuovo affittasi pel 24 agosto. Via Rossetti 41. 10892 L

APPARTAMENTI disponibili pel 24 agosto, con ogni comodità possibile, nello stabile di nuova costruzione sito nella via Galleria, angolo Fulvio Testi. Disposizione: 3 stanze, camerino, camerino bagno, cantina, poggiuolo. Costruzione in cemento armato. Distinte, esame piani, informazioni, fornisce l'Ufficio Amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 10824 L

APPARTAMENTI di 2 stanze, stanzetta, bagno, cantina, disponibili 24 agosto nello stabile di nuova costruzione, dotato di tutto il comfort possibile, situato in via Fulvio Testi, lungo la nuova scalinata. A richiesta: distinte, esame piani, informazioni, presso l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7; telefono 9-45. 10825 L

APPARTAMENTI signorili, splendidi, nello stabile di nuova costruzione in cemento armato, disponibili pel 24 agosto: Via Gatteri 42. Disposizione: 3 e 4 stanze, camerino, bagno, cantina, terrazza, poggiuolo. Lo stabile è fornito di ogni comfort moderno atto a soddisfare qualsiasi esigenza. Esame dei piani, distinte specificate, trattative, informazioni fornisce l'Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3-7, Telefono 9-45. 10817 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina affittasi prontamente, piazza della Borsa 8. 10771 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, comfort moderno, luce elettrica affittansi agosto casa in costruzione via Leo angolo Piccardi. Amministrazione: via Torre bianca 14. 10947 L

APPARTAMENTO stanza, camerino cucina, affittasi prontamente. Largo Santorio 2, V. 10954 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista sui giardini Lazzaretto 32, secondo, sei stanze, camerino, bagno, cucina, soffitta, prezzo moderato, appigionasi agosto. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 11036 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, cameretta, cucina, nonchè magazzino due fori, adatto spaccio vini, ecc., affittansi via Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 11037 L

APPARTAMENTI signorili affittansi per agosto a prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 6547 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze spaziose, camerino, stanzino bagno, comfort subaffittasi agosto. Via Economo 14, secondo piano, 8. 10933 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina affittansi per 24 agosto. Via Maiolica 10-12. 6571 L

APPARTAMENTO 5 stanze, soleggiate, centro, affittasi, eventualmente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 6587 L

APPARTAMENTO tre stanze, primo piano, laterale Barriera, subaffittasi prontamente, gratis sino 24 agosto. Adatto per società o studio. Telefono installato. Rivolgersi: Carducci 38, I. 10970 L

APPARTAMENTINO bellissimo, di stanza, ripostiglio, cucina, comfort moderno, in casa signorile, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6630 L

APPARTAMENTI soleggiati, 2, 3 camere, camerino, affittansi buon prezzo. Via Piccardi 53, angolo via Ananian. Rivolgersi: amministrazione, Barriera 29. 11020 L

APPARTAMENTO arioso, chiaro, 2, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort, affittasi. Roiano-Ermacora 5, dietro chiesa. 6647 L

APPARTAMENTI due, splendidi, comunicanti, undici magnifiche stanze, su tre facciate, di cui una con vista al mare, poggiuoli, camerini bagno, luce elettrica, appigionansi anche separatamente, via Ariosto 2, primo. Rivolgersi: via Valdirivo 3, primo. 12990 L

APPARTAMENTI splendida vista, comfort moderno, 2-3 stanze, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Segantini 4. 6637 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina affittasi agosto. Via Guerrazzi N. 9, I piano, corone 560, più acqua. 10953 L

BOTTEGHE, posizione centrale, affittansi per agosto. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti. 6624 L

BOTTEGA con 3 riparti S. Michele 36 appigionasi prontamente. Almerigotti, S. Nicolò 32. 6265 L

CAMPAGNA 5000 tese, stalla, 2 case affittasi per agosto Salita Gretta 38. Informazioni: sul luogo stesso. 10607 L

CAMERA, cameretta, cucina, affittansi prontamente in campagna. Rivolgersi: Farneto 46 pittore. 6651 L

LOCALE uso negozio, due porte, tre vetrine, superficie metri settanta, pianterreno, casa 12, via Malcanton, appigionasi 24 agosto p. v. Rivolgersi: Amministrazione Vidich, casa stessa, piano II. 10951 L

LOCALE affittasi prontamente 620 annue, Belvedere 24. Rivolgersi cartoleria, Belvedere 22. 6362 L

LOCALE splendido, posizione centrica, affittasi prontamente. Rivolgersi: Caffè Adriatico. Tedeschi. 6605 L

MAGAZZINO grande, affittasi agosto. Via dei Fabbri 2, destra. 10879 L

MAGAZZINO adatto per «garage», affittasi agosto. Via Felice Venezian 7. 10878 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6123 L

MAGAZZINO 120 m. q., coperto a volto con 3 larghi fori in facciata e tratto di corte coperta a vetri, adatto qualunque industria affittasi agosto. Via Manzoni 20. 10952 L

MAGAZZINO in corte via Gioachino Rossini 30 affittasi. 10767 L

STANZA al mezzanino, cinque stanze al secondo (ascensore) appigionansi anche prontamente per uso scrittoio. Tre stanze, bagno, cucina per abitazione o scrittoio per il 24 agosto. Via S. Nicolò 34. 5043 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOSCAFO, costruzione finissima doppio fasciame mogano e cedro 22 HP, 4 cilindri velocità 14 miglia, ricco inventario, il tutto nel più perfetto stato vendesi. Ispezionabile al Rowing Club, Molo Sartorio. 10782 M

ARMADIO 4 cassetti, buonissimo, forte, vendesi, corone 20. Indirizzo Piccolo. 6640 M

ATTREZZI di macelleria, tutti «en bloc»; camera da letto, nuova; tavoli rotondi per osteria, vendonsi, prezzi convenientissimi. Via S. Giovanni 16. 11023 M

AUTOVETTURETTA 2 posti, perfettissima, quasi nuova, vendesi, corone 2300. Indirizzo Piccolo. 6621 M

BOLLITORE, orologio, tavola, lampada, vasca da bagno, dispensa, piccola cassa musicale, stoviglie, «Chaislongue» raccolta minerali, armadio antico, ecc., vendonsi causa trasloco. Via Cecilia 9, porta 7. 10990 M

BILANCIE decimali da vendere. Via Pozzacchera N. 2, fabbro. 10997 M

BICICLETTA «Puch», nuova, vendesi. Cunicoli 11, I piano, porta 5. 11007 M

BICICLETTA «Göricke», nuovissima, leggera, costò 280, vendesi, corone 140. Alfieri 17, IV, Bonelli. 11005 M

BIBLIOTECA americana, nuova, vendesi. Rossetti 16, terzo, porta 11. 11019 M

BAGNO e scaldabagno a gas vendesi. Via Tor S. Piero N. 4, porta 24. 10967 M

BICICLETTA Puch, cor. 50; altra impegnata. Sette fontane 24, barbiere. 6671 M

BICICLETTA buonissima marca, vendesi. Coroneo 9, magazzino. 6596 M

BANCO falegname usato, con ordigni, cercasi prontamente. Rivolgersi Officina meccanica, via Giuliani 13. 11040 M

BARCA a vela, buonissima bordeggio per otto persone, quasi nuova, vendesi. Informazioni Trattoria Lavoratore Muggia. 10811 M

BICICLETTA mozzo libero, contro pedale vendesi corone 40. Via Giuliani 32, trattoria. 10957 M

BORSETTA argento buono stato vendesi sole corone 40. Indirizzo Piccolo. 6539 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi, prezzo occasione. Poste 9, negozio commestibili. 10990 M

BAULI, cappelliere per uomo, donna usate acquistansi. Scrivere «Voyageur» Piccolo. 10753 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi; rara occasione. Giulia 36, porta 9. 10646 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, espressamente ordinata vendesi; occasione. Madonnina 36, portinaia. 10807 M

CAMERA matrimoniale, finissima, encina laccata in bianco vendonsi causa trasferimento. Via Bosco 10, scala II, IV. 10991 M

CAGNA giovane, razza grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6606 M

CAMERA pranzo, palissandro, lussuosa, vendesi prezzo irrisorio. Barriera 33, 1. 10992 M

CONIGLI (grandi e piccoli) pura razza Avana, colombi maltesi e (Luchotauben) vendonsi causa cessazione d'allevamento. Indirizzo Piccolo. 6553 M

CAPRA da latte, splendida razza americana, vendesi prontamente prezzo mite, causa partenza. Cologna strada nuova 38. Fabio Severo. 10940 M

CHIFFONNIER moderno, 2 porte, oggetti giapponesi vendonsi. Solitario 13, porta 8. 10930 M

CALESSINI quasi nuovi con mantice vendonsi, prezzo irrisorio. Via Media 38. 10934 M

CAPRA bianca bellissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6542 M

CAMERA matrimoniale, splendidissima, marmi rosa, specchi, vendesi causa partenza. Prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6657 M

CANAPE' per dormire, copertore da letto, cortinaggi, quadri ad olio, vendonsi. Acquedotto 1, porta N. 6. 6672 M

CUCINA completa, quattro pezzi, zincata, non moderna, vendesi. Via Chiozza 8, I piano, sinistra. 6656 M

CREDENZA moderna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6636 M

CAMERA pranzo, stile barocco ultimo, quasi nuova, prezzo vera occasione, vendesi. Acquedotto 60, 4. 6634 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, quadri «Malacrea» altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6588 M

FEZ nuovo, finissimo, originale, orologio muro splendido, garantito, il tutto vendesi corone 28. Indirizzo Piccolo. 6573 M

FONOGRAFO con dischi Pathè, vendesi; occasione. Via Fonderia 3, IV, destra. 6152 M

GHIACCIAIE piccole, grandi, vendonsi, prezzi bassissimi; scambierebbonsi anche con altri mobili. Via S. Giovanni 16. 11022 M

LIBRERIA bella ad una porta e un armadio vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6213 M

LETTI, reposèe, chiffonnier, lavamano, tavola vendonsi. Piazza Grande terzo. 6593 M

LETTO nuovo, piegabile, vendesi; esclusi rivenditori. Gatteri 44, porta 29. 6645 M

LIBRI I commerciale femminile; pleureuse magnifica, bianca, costò 60, metà prezzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6615 M

LETTO, materasso pulitissimo, comodino, vendonsi 30 corone. Barriera 7, quarto. 10968 M

LETTO matrimoniale, completo, comodino marmo, étager, vendonsi, prezzo occasoine. Guardia 31, I. 6567 M

MACCHINA da scrivere, in ottimo stato vendesi causa partenza. Presso Stramonio, via Barriera vecchia 17, IV. 6575 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 22. Barriera 7, secondo. 11024 M

MACCHINA fotografica Kodak 9 per 12 vendesi. Scuole Israelitiche 1, I. 11021 M

MACCHINA cucire, buon stato vendesi corone 40; occasione. S. Lazzaro 16, Stabilimento pianoforti. 10921 M

MACCHINA nuova «Singer» vendesi metà prezzo. Via Carpison 9, II, destra. 6612 M

MOBILI nuovi da due camere, cucina completa, vendonsi causa trasloco; esclusi rivenditori. Via Carpison 9, II, destra. 6611 M

MOTOCICLETTA primaria fabbrica, leggerissima, vendesi causa partenza. Conti 6, porta 7. 10983 M

MOTOCICLETTA «Peugeot», 3½. Via della Guardia N. 14, I piano. 10993 M

MOBILI usati, ottimo stato, vendonsi prontamente. Esclusi rivenditori. Rivolgersi: via Borsa 3, terzo, destra, dalle 10 alle 1. 10810 M

PIANOFORTE «Erard» vendesi. Indirizzo Piccolo. 6597 M

PAPPAGALLO vendesi a prezzo di occasione. Sette fontane 18, barbiere, Fumis. 6609 M

PHONOLA (Hupfeld) con dieci dischi vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23. 6407 M

PIANO Schnabel adatto per società-cinematografo, vendesi prezzo d'occasione. Foscolo 44, III, porta 12. 6536 M

PIANO «Mignon», buonissimo, vendesi, corone 220. Via Farneto 10, II, sinistra. 6649 M

PIANINO nuovo, mogano, elegante, vendesi, garanzia; occasione. Farneto 42, pianoterra. 11027 M

QUADRO 120 per 60, rappresenta l'Italia vittoriosa nella Libia, vendesi. Via Risorta 5, porta 11. 10984 M

SALOTTO bellissimo, completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6598 M

SEDIE due, antiche venete da vendere. Piazza Cavana 4, III. 10971 M

STANZA letto, vendesi prontamente, o singoli mobili. Acquedotto 52, I, sinistra. 10995 M

STANZA letto e pranzo, splendida, prezzo mitissimo, vendesi causa partenza. Rapicio 4, porta 4. 6545 M

SERBATOIO benzina per motocicletta con carrozzella vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6565 M

STANZA matrimoniale, buonissimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. S. Giorgio 7, terzo. 11057 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 6578 M

VETRINA con rotelle, 250 - 120 - 77, adatta per negozio vendesi. Piazza Ospedale 5, fabbrica bauli. 6669 M

VETRINE esterne, trasportabili, scansie a giorno, vendonsi. Rivolgersi negozio manifatture Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 11043 M

VESTITI uomo, donna, sacchetti, calzoni bianchi, impermeabili, spolverine, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 10989 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

BOTTEGHINO verdura, frutta vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Picolo. 6422 N

BOTTEGHINO verdure e frutta vendesi causa malattia. Via Farneto N. 25. 10927 N

CONDUTTORE per primaria e grandiosa trattoria, centro città, cercasi prontamente. Riflettesi persona idonea; ottime condizioni. Rosa e Grego, caffè Goldoni. 11032 N

DECRETO trattoria, libero impegni, vendesi, cor. 7000; cercasi decreto trattoria in appalto a cor. 75 mensili. Rosa & Grego, caffè Goldoni. 11033 N

DECRETO spaccio vini, cercasi prontamente. Raffineria 7, deposito vini. 10826 N

LATTERIA avviatissima, clientela stabile, vendesi giornata, qualunque prezzo, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 6662 N

LATTERIA bene avviata, bene fornita, incasso giornaliero cor. 25 vendesi causa partenza, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 6664 N

NEGOZIO confezioni, avviato, vendesi qualunque prezzo causa partenza oppure affittasi per qualunque genere. Indirizzo Piccolo. 6541 N

NEGOZIO biancheria, con tutta la merce esistente compreso l'arredamento completo vendesi prontamente. Furlani, via S. Antonio 12. 6580 N

PERSONA energica, fidata, assume l'incasso crediti dubbiosi, nessuna spesa; eventualmente acquistansi. Offerte «Realizzo» Piccolo. 11003 N

STUDIO fotografico, bene avviato ed arredato modernamente vendesi a Monfalcone a prezzo convenientissimo. Marchioli, Monfalcone. 10635 N

TRATTORIA con decreto affittasi, via San Marco N. 38. 10611 N

TRATTORIA, Buffet, completa, posizione buona, pressi Meridionale, Punto franco. Decreto vendesi prezzo 8500 o appaltasi mitissimo, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 6576 N

TRATTORIA antica, esistente vicinanze Acquedotto, vendesi saldoprezzo corone 4500. - Luzzatto, Caffè Rossetti. 11034 N

UTILI vistosi ottengonsi associandosi piccolo capitale, lavoro rateale. Offerte «Posizione» Piccolo. 11002 N

15.000, 10.000, 5000 corone disponbili stabili territorio. Acquedotto 9, Kremser. 11014 N

10.000 corone disponibili prima intavolazione città, territorio. Offerte sub «Capitalista» al Piccolo. 10941 N

35.000-40.000 corone disponibili I intavolazione 5½%. Offerte esclusi mediatori «Antonia» Piccolo. 6582 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

MONFALCONE: Stabile in Panzano, vis-a-vis Cantiere Navale Triestino, avente diciotto stanze abitabili, salone trattoria, cucina, cantina, due locali uso negozi, corte, orto, tutto adatto anche uso Hotel Pension, favorevole amena posizione, da affittare eventualmente da vendere. Informazioni presso Agenzia Lodovico Moschitz, Monfalcone. 6579 O

CASETTE 2, una 5 locali, altra 2 locali, tes[...] vendonsi, corone 8000; occasione. Acquedo[...] Kremser. 11[...]

PATRIMONIO completo, consistente di bella[...] grande, centro borgata con stallo, cortil[...] e campagna attigui, vigne, bosco con pra[...] assieme 155.000 m. q., terre ubertose, mag[...] posizione anche per villeggiatura, mezz'o[...] Parenzo (Istria), stima 77.000 cor., vendesi[...] sione, per sole 50.000 cor. mantenendo int[...] passivi 35.000 cor. Indirizzo al Piccolo. 6[...]

STABILI nuovi, altro vecchio, giardinetto, [...]donsi, permutansi. Acquedotto 9, Krem[...] 110[...]

STABILE rendita, nuovo, cercasi. Offerte [...] Nicolò 27, III, destra. 110[...]

STABILE nuovo città, buona rendita [...] sterei, valore 80-120.000. Esclusi mediator[...] ferte dettagliate «Romito» Piccolo. 1[...]

VILLINO 12 locali, giardino ombroso, tes[...] adatto due famiglie vendesi; anche per[...] rebbesi stabile nuovo città. Acquedotto 9, K[...]ser. 110[...]

VILLA in splendida posizione, Scorcola, 7 [...]ze vendesi. Piccolo saldo prezzo. Gentilli, [...]quedotto 27, III. 109[...]

VILLA a Scopo (in Carso, stazione Du[...]) vendesi o affittasi, prezzo irrisorio. Caffè Arcata 3. 64[...]

VILLETTA, campagna chiusa, acqua, bagn[...] sca, vendesi, linea Gorizia-Trieste. Sc[...] Venezia, San Marco 2632. 10[...]

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE modiglioni vero ottone, per[...] tinaggi, corone 3.50. Via Caserma 14, Ce[...] 6[...]

ASSUMONSI riparazioni valigie, bauli vi[...] borsette signora, campionari, ecc. ecc., fabbrica bauli e valigie via Silvio Pellico 10[...]

AMMOBILIAMENTI, prezzi assoluta conco[...]za; camere matrimoniali, legno duro, m[...]cic, cor. 350; mogano lucido, con toilette, stanze pranzo 450. Tintore 8, primo. 6[...]

AMMOBILIAMENTI convenientissimi trasl[...]dosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi. «[...]tudine», Acquedotto 33. 6[...]

CIMICI, tarme, ecc., vengono distrutti per[...]mente dalla impresa «Astoria», via S. Nic[...] terzo. 6[...]

CAMERE letto, pranzo, finissime, vario [...] mobili Salcano; attaccapanni; tavoli caro[...] étagères; specchi; letti bambini; letti pieghe[...] ecc., vendonsi. Solitario 2. 110[...]

CUCINE moderne e singoli pezzi vende fal[...]me, Farneto 26. 110[...]

CAMERE letto, pranzo, finissime, mogano, [...]cia, palissandro; chiffonniers, cucine, cred[...] fioraia, letti, tavoli, sedie. Prezzi conven[...] avendo pochissime spese. Canova 21, porta 110[...]

GUANTI fissi e traforati, già conosciuti [...]nissimi e buon prezzo, grandioso assorti[...] to blouse ètamine e seta, moderne. Cillo, [...]za Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 1[...]

INFEZIONI intestinali, bruciori di sto[...] cattiva digestione guariscono le pillole naftolo composte, preparate secondo prescr[...]ne medica nella farmacia Zanetti, Via Nuov[...] 1387

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. [...]le Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, tel. rom. 4. Villino proprio. 65[...]

MODISTA, via Nuova 45, primo. Assortim[...] forme, bellissimi cappellini guarniti bam[...] signore, corone 5. 66[...]

NORDISK-Novo Cine, Acquedotto. Oggi: [...]manzo d'un galeotto», ultimo giorno. Do[...] «Un divorzio» grandioso dramma sociale, [...] moventissimo. 66[...]

OCCASIONE! Vendesi 10 ultimi copripol[...] Alpagas (neri-grigi-bleu) a corone 28-34 i[...] te mensili corone 4. Ditta Levi. Via An[...] Caccia 6, I. 65[...]

RATE! (Settimana-mese). Magnifici copertor[...]to. Cortinaggi. Ombrelli. Costumi tela [...] bambini. Prezzi convenientissimi causa pro[...] trasloco e ingrandimento della ditta: Levi, Antonio Caccia 6, I. 65[...]

STANZA matrimoniale, mobili cucina, mod[...] vendonsi, ricevonsi ordinazioni, riparazio[...] Ferriera 30, falegname. 109[...]

VINO (garantito prodotto d'uva) per fami[...] Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, [...]no. Jurcev, Acquedotto 9. 54[...]

VINI istriano e dalmato, eccellenti, gen[...] vendonsi prontamente prezzi bassissimi; tite non minori due ettolitri. Indirizzo Pic[...] 65[...]

300.000 corone furono guadagnate da un [...]nato dell'Ufficio Verifica Zoldan, Trieste, [...]so 29, secondo piano. Abbonatevi dunque c[...] vostre cartelle se non volete perdere vinc[...] capitali. 300 cartelle furono già trovate e[...]te questo mese. Verificazione 10 centesimi 109[...]

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATIC[HE]
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTI due, ammobiliati, 2 o 3 st[...] e cucina, splendida posizione per villegg[...]ra affittansi. Scrivere Giovanni Bolcich, C[...] N. 42, presso Cosina. 65[...]

OFICINA. Villa nuova, Aurisina, gas, affi[...] per stagione. Indirizzo Piccolo. 6[...]

RESTAURANT Stac, S. Daniele, Carso, p[...] stazione, affittansi stanze per villeggiatu[...] 660[...]

STANZA ammobiliata, preferibile con giard[...] cercano coniugi con ragazzetto, per villeg[...]tura a Muggia. Offerte «Oeolin» Piccolo. 63[...]

STANZE (2) comodo di cucina, in camp[...] Muggia affittansi. Indirizzo Piccolo. 63[...]

STANZE (3), cucina, ammobiliate, camera[...]gno, giardino, affittansi per la stagione. [...]cola Riviera 25. 65[...]

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SLOPBASIN. Disperatissimo, feci come mi [...] consigliato. Pregoti venire domani. Dom[...] perdono. Ma! la disperazione. Saluti affetti 66[...]

PARTITE! Partite! che provai già abbasta[...] Sarebbe ora di ritornare alla pace e all'o[...] C. Romantica. 10[...]

MAJA. Grazie per le notizie e l'invio gra[...] Abbiti riguardo, ti prego tanto, mia ca[...]ma. Tuo. 66[...]

BRUNO adorato, torna subito. Angela co[...]pazza, mamma alla disperazione; ness[...] sa nulla; ti daremo noi i denari. Torna, [...] farci morire. Papà domani sarà a Udi[...] prenderti. 11053

MUDA vecchia. Per ora, c'è la speranza [...] verranno anche per noi, almeno, moment[...] felicità! 1104[...]

MATRIMONIO. Quarantacinquenne ottima [...]zione, sposerebbe vedova, divorziata, [...] età indifferente. Serie proposte «Concordia» sta Stadion. 110[...]

FIORDALISO. Lunedì impossibile. Ho una [...]gazza sola. Lunghissimi, tua, Margherit[...] 110[...]

BOLOGNA-Torino. Ritirate centrale sub [...] iniziali. 110[...]

INFELICE! Mi lascierai sempre senza tue [...]tizie? Tutto perdono, non dirò nulla... ma buona e pensa che tanto ti amo. Attendo. T[...] b.... 10[...]

IDDIA. L'amore mio non muore, sei costante[...] mio pensiero. Tanti... tuo Semper. 110[...]

KLAGENFURT. Grazie tuo cenno; ero inqu[...] non vedendo nulla fino oggi. Sembrami secolo non vederti. Leggesti altro sabato, collettivo? Affettuosissimi, sperando presto [...]derti. Roma. 110[...]

VIS-A-VIS. Pregovi ritirare risposta entro [...]nata, lettera giacente posta Stadion, sub [...]stro solo nome. C. 110[...]

SUB «Milano 20». Prelevi lettera, posta centr[...] Tanti saluti. 65[...]

SPERANZA mia. Auguriamoci che Iddio [...] disca il nostro grandissimo desiderio. Ch[...] tua casa diventi presto il nostro nido d'am[...] Ardentissimi, tua Piccia. 110[...]

RINA 18. Quando potrò vederti, per ammir[...] la tua boccuccia, che è tanto cara quand[...] amor favella? Dimmi, quando scriverai due ghe? Voglio parlarti. Tuo G. L. 10935